Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Lunedì, 9 luglio — Numero 159.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione. anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno . » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Nella legge n. 260, in data 28 giugno 1906, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 28 giugno stesso n. 150, per errori nella copia trasmessa a questa Direzione, occorsero alcune inesattezze che si rettificano nel modo seguente:

All'art. 3, riga 9ª	in luogo di art. 11	leggasi art. II.
» 4, riga 2ª	» di art. II	id. art. 2.
» 4, riga 3ª	» di art. 2	id. art. II.
» 4, riga 19ª	dopo la parola « macchine »	aggiungasi « alle caldaie »
» 5, riga 1ª	in luogo di art. II	leggasi art. 11.

Il numero 298 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Alle disposizioni dell'art. 175 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª), è aggiunto il seguente capoverso:

« Le disposizioni del presente articolo saranno altresì applicate agli ufficiali in congedo appartenenti a classi di leva ancora obbligate al servizio militare; essi, oltrechè nella pena del carcere militare, incorreranno nella dimissione dal grado ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

VIGANÒ.

Visto, *il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 299 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono classificate fra le strade nazionali ed aggiunte all'elenco approvato col R. decreto 23 marzo 1884, n. 2197, le seguenti strade provinciali:

1° strada Salaria, dalla strada nazionale, n. 47, presso Antrodoco, in provincia d'Aquila, fino alla stazione ferroviaria di Ascoli Piceno;

2° strada Frentana, dalla stazione ferroviaria di San Vito Chietino, in provincia di Chieti, fino alla stra-

da nazionale n. 51, presso Roccaraso, in provincia di Aquila;

3° strada Marsico-Sarentina, dalla stazione ferroviaria di Cerchio fino alla strada nazionale n. 51 presso Alfedena, in provincia di Aquila;

4° strada Istonia, dalla stazione ferroviaria di Vasto, in provincia di Chieti, fino alla strada nazionale n. 52, in provincia di Campobasso.

Le indicate strade avranno rispettivamente i numeri 47 *bis*, 51 *bis*, 51 *ter* e 52 *bis*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero* CXCVI *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 27, 28, 29 della legge 23 dicembre 1888, n. 5888 *decies*, sulla pubblica sicurezza;

Veduto il regolamento per l'esercizio e per la sorveglianza delle caldaie e recipienti di vapore, approvato con R. decreto 27 giugno 1897, n. 290, e modificato con Nostro decreto in data 1° gennaio 1903, n. 23;

Veduto il R. decreto del 1° marzo 1900, n. LXXVIII, che approva i nuovi statuti delle Associazioni fra utenti di caldaie a vapore esistenti nel Regno;

Veduto il nuovo statuto deliberato dall'Associazione fra utenti di caldaie a vapore in Torino;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto, con le annesse tariffe dell'Associazione fra utenti di caldaie a vapore del Piemonte, con sede a Torino, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Art. 2.

Sono abrogati lo statuto e le tariffe dell'Associazione predetta, approvati con il R. decreto 1° marzo 1900, n. LXXVIII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. PANTANO.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

STATUTO dell'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore del Piemonte.

Art. 1.

È costituita un'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore del Piemonte avente sede centrale in Torino.

Art. 2.

Per facilità di servizio saranno istituite sedi succursali nei principali capoluoghi.

L'ordinamento e le attribuzioni di esse saranno stabilite da apposito regolamento da approvarsi con decreto del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 3.

L'Associazione ha per iscopo:

a) di far eseguire quanto prescrive la legge di pubblica sicurezza ed il regolamento circa l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore;

b) di promuovere l'istruzione dei fuochisti e macchinisti per metterli in grado di ottenere i certificati di capacità in conformità delle prescrizioni governative;

c) di sorvegliare il mantenimento e la condotta delle caldaie o macchine a vapore per modo da assicurarne la massima durata e l'economia nella produzione e nell'impiego del vapore;

d) di provvedere opportunamente, mediante studi, collaudi, controlli, prove, verifiche, alla sorveglianza della costruzione, impianti e funzionamento di motrici ed apparecchi diversi da quelli a vapore e destinati specialmente alla produzione o distribuzione dell'energia elettrica.

Le norme e modalità di ciascun servizio saranno proposte dal Consiglio all'assemblea dei soci in correlazione alle circostanze ed alle nuove leggi che il Governo emanerà in proposito.

Ammissione — Diritti ed obblighi dei soci.

Art. 4.

Gli utenti di caldaie a vapore che desiderano far parte dell'Associazione debbono rivolgere domanda scritta al Consiglio d'amministrazione, indicando il numero delle caldaie e quello dei recipienti di vapore che possiedono, le località dove si trovano e l'epoca delle ultime visite regolamentari che i medesimi hanno subito.

Il perito dell'Associazione visiterà le caldaie del richiedente, ed in seguito al suo rapporto, che esse si trovano nelle condizioni di costruzione volute dal regolamento governativo, avrà luogo l'accettazione a socio del richiedente stesso.

Se il perito giudicherà necessarie riparazioni o modificazioni l'accettazione sarà fatta soltanto dopo l'accertata esecuzione delle opere prescritte.

Art. 5.

Mediante il pagamento della tassa e delle retribuzioni fissate negli articoli susseguenti i soci hanno diritto:

alle prove e visite periodiche prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore;

ad avere informazioni e consigli su tutti gli argomenti che riguardano la sicurezza e l'economia nella produzione e nell'impiego del vapore, quando per ciò non sieno necessari sopraluoghi diversi da quelli richiesti per le visite regolamentari.

Art. 6.

Mediante speciali retribuzioni da fissarsi dal Consiglio d'amministrazione i soci potranno aver diritto:

a visite straordinarie, sia interne che esterne, delle loro caldaie e recipienti di vapore;

ad esame e studi sulla potenzialità, rendimento e funzionamento tanto delle loro caldaie quanto delle loro motrici a vapore;

ad analisi di combustibili, di lubrificanti, delle acque, ecc.;

all'opera degli ingegneri dell'Associazione per progetti e studi relativi ad impianti di forza motrice in genere nei loro stabilimenti.

Art. 7.

Ogni socio deve far inscrivere presso l'Associazione tutte le cal-

daie ed i recipienti di vapore che possiede in uno stesso stabilimento.

Chi, avendo caldaie in più stabilimenti, intende fruire per tutti dei vantaggi dell'Associazione, deve prendere tante iscrizioni a socio quanti sono i suoi stabilimenti.

Entrando a far parte dell'Associazione i soci si obbligano a rimanervi almeno per un periodo di 4 anni ed a corrispondere alla medesima una quota fissa annuale di L. 5 per ogni stabilimento inscritto.

Art. 8.

Per ogni caldaia o recipiente di vapore che viene ad inscriversi nei ruoli dell'Associazione il socio paga all'atto della domanda una tassa d'ammissione, secondo la tariffa annessa al presente statuto.

Le quote e le tasse annuali debbono pagarsi entro il primo mese di ogni anno.

Art. 9.

I soci debbono avere tutte le caldaie e recipienti di vapore nelle condizioni di costruzione prescritte dal regolamento governativo, ed hanno l'obbligo di sottometterli alle visite e prove nei termini stabiliti dal medesimo regolamento.

Quand'anche i soci non facciano le relative domande di visita, l'Associazione provvederà a che le visite stesse abbiano luogo senza ritardo entro i termini prescritti.

Art. 10.

I soci hanno stretto obbligo di tenere informata l'Associazione, affinchè essa possa senza ritardo compiere gl'incombenti dalla legge prescritti, di tutto quanto riguarda l'aumento e la diminuzione del numero delle caldaie funzionanti, la sospensione temporanea o definitiva di tutte o di parte di esse, le riparazioni loro portate, nonchè gli accidenti di qualsiasi natura verificatisi durante il loro esercizio.

Art. 11.

Se dalle ispezioni praticati alle caldaie e recipienti dal personale tecnico dell'Associazione risultasse la necessità di effettuarvi riparazioni o modificazioni, di sospendere l'esercizio o di prendere misure relative alla idoneità del personale di servizio, il socio sarà tenuto ad osservare tutte le prescrizioni che gli verranno indicate.

Contro le decisioni dell'Ufficio tecnico dell'Associazione il socio potrà appellarsi al Consiglio d'amministrazione che provvederà per altre constatazioni.

Le relative spese saranno a carico del socio qualora il suo reclamo non risultasse fondato.

Art. 12.

Chi non intende continuare a far parte dell'Associazione deve dichiararlo per iscritto alla presidenza almeno tre mesi prima della regolare scadenza del suo quadriennio.

Chi non manda o non spedisce in tempo tale dichiarazione si intende impegnato per il periodo quadriennale successivo.

Nel caso di cessazione definitiva dell'esercizio di tutte le caldaie di uno stesso suo stabilimento il socio può ritirare in qualunque epoca la propria iscrizione relativa a questo stabilimento.

Art. 13.

Le ammissioni di nuovi soci, le cessazioni ed i cambiamenti di proprietà verranno immediatamente denunziati dall'Associazione alla competente autorità politica circondariale.

Ogni socio che non adempia agli obblighi prescritti dal presente statuto e dai regolamenti sociali che fossero per emanare, sarà escluso dall'Associazione con deliberato del Consiglio d'amministrazione, senza diritto a rimborso di quote o spese pagate, e l'Associazione informerà immediatamente dell'avvenuta esclusione la competente autorità.

Prove e visite — Retribuzioni.

Art. 14.

Sia le prove preventive che le visite periodiche interne ed esterne e le riprove saranno fatte eseguire dall'Associazione in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento governativo, per mezzo dei periti da essa nominati e regolarmente riconosciuti.

Così pure pel rilascio del bollo e del certificato di prova saranno dall'Associazione osservate le corrispondenti disposizioni del regolamento governativo.

Art. 15.

Le retribuzioni dovute dai soci per le visite ed ispezioni da farsi alle caldaie inscritte in conformità del regolamento governativo sono annuali e vengono determinate in base alla specie ed alla potenzialità delle caldaie, come da tariffa *C* annessa al presente statuto.

In dette retribuzioni sono comprese le spese di viaggio dei periti e di trasporto degli apparecchi.

Art. 16.

L'Associazione provvede, dietro domanda degli utenti, ad una sorveglianza maggiore di quella prescritta, mediante tariffe speciali di abbonamento annuale, annesse al regolamento interno.

Art. 17.

La mano d'opera, il materiale e quanto altro possa occorrere per la prova o la visita di una caldaia o recipiente di vapore, saranno forniti dall'utente, il quale è obbligato ad attenersi alle istruzioni che gli saranno fornite dall'Associazione per tutto quanto riguarda la preparazione degli apparecchi da ispezionare.

L'Associazione provvederà la pompa, il manometro-campione e gli altri istrumenti di misura.

Consiglio d'amministrazione.

Art. 18.

L'Associazione è retta da un Consiglio d'amministrazione composto di nove membri eletti fra i soci in assemblea generale.

Le Società commerciali, le Amministrazioni ed Istituti pubblici possono farne parte a mezzo di un loro delegato.

I consiglieri rimangono in carica tre anni, si rinnovano per un terzo ogni anno ed i sortenti sono rieleggibili.

In caso di rinnovazione completa del Consiglio alla fine del primo anno la sorte designerà il terzo dei consiglieri che per primi dovranno cessare dalla loro carica, e così al secondo anno per i 6 consiglieri non ancora sorteggiati.

Art. 19.

Ogni anno il Consiglio d'amministrazione elegge nel suo seno un presidente, un vice-presidente ed un consigliere-relatore, il quale sarà retribuito.

Il presidente, col vice-presidente e col consigliere-relatore, oltre alle facoltà inerenti alla loro carica, compongono la Giunta direttiva dell'Associazione che provvede d'urgenza ogni qualvolta la deliberazione non sia preteribile o manchi il tempo di radunare il Consiglio, salvo ad ottenerne la ratifica alla prima seduta.

Il Consiglio d'amministrazione di regola si radunerà una volta al mese ed ai consiglieri non residenti a Torino saranno rimborsate le pure spese di viaggio, consistenti nel prezzo del biglietto ferroviario in 1ª classe.

I consiglieri decadranno dal loro mandato dopo tre assenze consecutive non giustificate ed il Consiglio stesso provvederà a pronunciarne la decadenza.

Perchè le adunanze del Consiglio d'amministrazione siano valide occorre la presenza di almeno 5 dei suoi membri.

Art. 20.

Il Consiglio d'amministrazione:

nomina e revoca il personale tecnico ed amministrativo, determinandone le attribuzioni e gli stipendi;

compila i regolamenti d'ordine interno;

provvede al buon andamento dell'associazione;

amministra i fondi sociali;

presenta e sottopone alla deliberazione dell'assemblea dei soci i regolamenti d'ordine generale e le loro successive modificazioni

il conto consuntivo ed il bilancio annuale, accompagnandoli dal rapporto sulla gestione sociale.

Assemblea generale dei soci.

Art. 21.

L'assemblea generale dei soci si raduna in Torino una volta all'anno, nel primo trimestre dell'anno sociale, ed in via straordinaria ogniqualvolta il Consiglio d'amministrazione stimi convocarla.

Un numero dei soci, rappresentanti almeno un quinto delle iscrizioni, può chiedere al Consiglio la convocazione straordinaria dell'assemblea, indicandone lo scopo.

L'avviso di convocazione coll'ordine del giorno dovrà essere mandato ai soci almeno 8 giorni prima di quello fissato per la riunione e verrà riprodotto in uno o più giornali fra i più diffusi nella regione.

Art. 22.

L'assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio d'amministrazione o da chi ne fa le veci.

Essa nomina gli scrutatori di volta in volta scegliendoli fra i soci presenti.

Art. 23.

L'assemblea generale, regolarmente costituita, rappresenta la universalità dei soci; le sue deliberazioni, prese in conformità del presente statuto, sono obbligatorie per tutti i soci presenti ed anche per gli assenti.

Art. 24.

Nell'assemblea generale ogni socio dispone di un numero di voti ragguagliato a quello delle caldaie che ha inscritte nei ruoli dell'Associazione, nella proporzione seguente:

10 voti	ai possessori	di 20 e più	caldaie
8 »	»	16 a 19	»
6 »	»	10 a 15	»
5 »	»	8 a 9	»
4 »	»	5 a 7	»
3 »	»	3 a 4	»
1 »	»	1 a 2	»

Ogni socio, che non faccia parte del Consiglio d'amministrazione, può rappresentare all'assemblea altri soci in numero non maggiore di tre, anche mediante semplice lettera di delegazione.

I soci non rappresentati all'assemblea hanno pure facoltà di votare mediante scheda suggellata racchiusa in lettera diretta al presidente, ma per la sola votazione di cariche. Dette schede saranno aperte e controllate dall'assemblea generale.

Art. 25.

L'assemblea generale è legalmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti, a meno che all'ordine del giorno vi siano proposte di modificazioni allo statuto o di scioglimento della Società, nei quali casi le relative deliberazioni saranno valide quando siano presenti in prima adunanza non meno della terza parte degli iscritti. In seconda convocazione però anche queste deliberazioni sono legali qualunque sia il numero dei votanti.

Art. 26.

L'assemblea generele dei soci, oltre ad eleggere gli amministratori;

nomina annualmente, fra i soci, due revisori dei conti;

discute e delibera intorno alle proposte presentate dal Consiglio d'amministrazione portate all'ordine del giorno;

ai regolamenti d'ordine generale e loro successive modificazioni;

ai bilanci e conti consuntivi, nonchè all'impiego delle eventuali rimanenze attive dell'esercizio sociale;

alle modificazioni dello statuto;

allo scioglimento e liquidazione della Società.

Le sue deliberazioni possono soltanto riflettere le materie indicate dall'ordine del giorno e saranno prese a maggioranza di voti.

TARIFFE ALLEGATE ALLO STATUTO.

A) *Quota annua sociale.*

Per ogni stabilimento inscritto il socio paga all'anno L. 5.

La quota fissa deve pagarsi entro il primo mese di ogni anno.

B) *Tasse di ammissione.*

Per ogni apparecchio da inscriversi, a partire dal 1° gennaio 1905, nei ruoli dell'Associazione il socio paga all'atto della domanda una tassa di ammissione determinata secondo la tariffa seguente:

Per l'ammissione di una caldaia fissa o semifissa L. 20.

Per l'ammissione di una caldaia locomobile o di un recipiente di vapore L. 10.

C) *Tasse annuali a quota fissa*

per le visite fatte in conformità del regolamento governativo sulla sorveglianza e l'esercizio delle caldaie a vapore.

(Prova a freddo ogni 8 anni, visita interna ogni 4 anni, visita esterna ogni 2 anni).

Tariffa C per l'abbonamento a visite regolamentari (una prova a freddo ogni 8 anni, una visita interna ogni 4 anni ed una esterna ogni 2 anni)	TASSE ANNUALI per caldaie site in uno stesso stabilimento							
	In Comuni ove risiedono periti dell'associazione				in altri Comuni			
	una	due	tre	caduna oltre le tre	una	due	tre	caduna oltre le tre
Caldaie fisse e semifisse — fino a 50 mq. di superficie	10	20	30	10	15	30	45	15
Caldaie fisse e semifisse — di più di 50 mq. di superficie . .	15	29	42	12	20	40	59	18
Locomobili	6	11	16	5	8	15	22	7
Recipienti di vapore	6	12	17	5	9	17	24	7

Sono comprese nelle retribuzioni sopra dette le spese per stampati, libretto matricolare e bollo di prova, le spese di viaggio del perito e la sua diaria, nonchè le spese di spedizione degli apparecchi.

I soci che, ricevuto regolare avviso dall'Associazione, non faranno trovare le caldaie pronte per l'ispezione annunciata, pagheranno per la mancata visita la totalità delle spese per la nuova gita che farà il perito ed un'ammenda di L. 5.

L'importo dell'abbonamento annuale alle visite regolamentari deve pagarsi all'atto delle iscrizioni delle caldaie nei ruoli dell'Associazione successivamente entro il primo mese d'ogni anno.

D) *Tariffe per le visite straordinarie.*

Per le visite fatte in più di quelle prescritte dal regolamento o per speciali visite e prove richieste dai soci, oltre quelle cui hanno diritto per le tasse annuali che corrispondono all'Associazione, è stabilita la seguente tariffa:

Per le prove a freddo e le visite interne.

SPECIE dell'apparecchio	Caldaie aventi meno di 3 mq. di superficie	Caldaie da 3 a 50 mq. di superficie	Caldaie da 50 a 100 mq. di superficie	Caldaie di più di 100 mq. di superficie
Caldaie fisse o semifisse . L.	20	24	30	36
Locomobili . . . . »	15	15	15	15

Recipienti di vapore di capacità inferiore a 1 mc. L. 8, da 1 a 5 mc. L. 12, superiori a 5 mc. L. 18.

Per le visite esterne.

Per ogni visita esterna a caldaie o recipienti L. 3.

Quando il perito abbia da recarsi per le prove e visite fuori di residenza, il socio dovrà versare all'Associazione, oltre le tasse sopra segnate, l'importo delle spese effettive di viaggio, consistenti in un biglietto di prima classe pel percorso su ferrovie, ed un'indennità di centesimi 35 al chilometro pel percorso su strade ordinarie; una diaria giornaliera di lire cinque, e dovendo il perito pernottare, lire cinque ogni notte; le spese di trasporto degli apparecchi sono pure a carico del socio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
E. PANTANO.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 3 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nelle stazioni ferroviarie di Buonfornello e Castroreale Bagni.

Roma, 6 luglio 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 1,082,396 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100 al nome di Perrone *Adelina* di Olindo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perrone *Maria Adelina* di Olindo, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 luglio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificato (3ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato consolidato 3 0/0, n. 6954, di L. 60, intestato a favore del signor Del Vivo Carlo fu Francesco e vincolato per cauzione del signor Pratesi Ulisse fu Nicolò, quale ufficiale postale, avente a tergo una prima dichiarazione di cessione firmata dal titolare a favore di Pratesi Ulisse, una seconda dichiarazione di cessione, firmata dal detto Pratesi a favore del signor Roali Giuseppe, ed infine una dichiarazione di retrocessione firmata dal signor Roali a favore del signor Pratesi su nominato.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i primi due mezzi fogli di tale certificato, contenente le dichiarazioni suaccennate, sono stati uniti al nuovo certificato emesso in sostituzione, formandone parte integrante e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, 7 luglio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 9 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 9 luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 9 al giorno 15 luglio 1906, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 luglio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,09 76	100,09 76	102,02 15
4 % *netto*	102,05 83	100,05 83	101,98 22
3 1/2 % *netto* .	101,28 12	99,53 12	101,21 46
3 % *lordo*	73,13 61	71,93 61	72,49 02

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 9 del regolamento organico per la scuola di ostetricia della R. Università di Torino, approvato con R. decreto 23 settembre 1879;

È aperto il concorso per titoli, ed occorrendo, anche per esame, al posto di « Medico 1° assistente » presso l'istituto ostetrico-ginecologico della R. Università di Torino;

Lo stipendio annesso a detto ufficio è di L. 1000 (mille) con l'obbligo al titolare di pernottare e risiedere nell'istituto.

Le domande relative (in carta da bollo da L. 0.60) dovranno essere corredate del diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito da non meno di due anni, salvo per assistenti di cliniche ostetriche ginecologiche da almeno un anno in carica, e del certificato dei voti ottenuti nei singoli esami speciali e in quello generale di laurea, nonchè dell'atto di nascita, del certificato di sana costituzione fisica e dei documenti scientifici e di carriera.

Qualora non fosse possibile trarre un criterio per la scelta dall'esame dei titoli presentati, la Commissione ha facoltà di provvedere mediante un esperimento pratico e gli aspiranti saranno in

tal caso avvertiti d'ufficio del giorno ed ora in cui avranno principio le prove; essi perciò dovranno indicare nella domanda il loro preciso recapito.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati alla segreteria della R. Università di Torino nel termine perentorio del 31 agosto 1906.

Il vincitore del concorso avrà nomina corrispondente alla durata dell'anno scolastico, ma potrà esser confermato,

Roma, 7 luglio 1906.

Il ministro
G. FUSINATO.

Visto l'art. 8 del regolamento per le scuole di ostetricia per le aspiranti levatrici, 1° febbraio 1876;

Visto l'art. 9 del regolamento organico dell'Istituto ostetrico-ginecologico della R. università di Torino, 23 febbraio 1879;

È aperto il concorso per titoli ed, occorrendo, anche per esami al posto di « Levatrice maestra » presso l'Istituto ostetrico-ginecologico della R. università di Torino;

Lo stipendio della levatrice maestra è di L. 1000 (mille) oltre il vitto e l'alloggio nell'Istituto. Essa è dispensata dal servizio per un trimestre, durante il periodo estivo autunnale, cessando per tal tempo il diritto al vitto ed all'alloggio;

Le aspiranti devono presentare, non più tardi del 31 agosto 1906, la domanda (in carta da bollo di L. 0.60) alla segreteria della R. Università di Torino, scritta di proprio pugno e corredata dei seguenti documenti:

1° diploma di levatrice ottenuto in una scuola del Regno da non meno di tre anni, e certificato dei punti riportati nei singoli esami;

2° certificato medico di sana costituzione e di attitudine fisica all'esercizio di levatrice di data non anteriore di due mesi a quella del presente avviso;

3° certificato di nascita da cui risulti che alla data del presente avviso di concorso la concorrente non abbia meno di 25 nè oltrepassato i 35 anni di età;

4° certificato di buona condotta e di non sofferta penalità, di data non anteriore di due mesi a quella del presente avviso;

5° certificato di stato civile, donde risulti che l'aspirante è nubile o vedova senza prole;

6° tutti quegli altri documenti valevoli a comprovare titoli speciali o di cultura generale;

7° elenco, firmato dalle concorrenti, di tutti i titoli presentati.

Siccome il concorso è per titoli ed eventualmente anche per esame, qualora dai documenti e dai titoli prodotti la Commissione non potesse desumere un criterio sufficiente per la scelta, le aspiranti dovranno nelle rispettive domande indicare con precisione il proprio recapito in Torino, onde possa a loro, al caso, essere comunicato il giorno e l'ora fissata per la prova di esame.

La vincitrice del concorso sarà nominata per un biennio, ma potrà esser confermata. Essa dovrà uniformarsi alle disposizioni del regolamento interno dell'istituto ostetrico-ginecologico della R. Università di Torino.

Roma, 7 luglio 1906.

Il ministro
G. FUSINATO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 7 luglio 1906

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

MAJORANA, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Trasporti di fondi riguardanti le pensioni per l'esercizio finanziario 1905-906 dei bilanci del tesoro, delle finanze, e dei lavori pubblici a quelli degli affari esteri e dell'istruzione pubblica;

Disposizioni per i tribunali misti in Egitto.

Presenta poi, per semplice comunicazione, la convenzione fra l'Italia e il Siam.

Proposta del senatore Pierantoni.

PIERANTONI. Onorevoli colleghi, S. A. R. il duca degli Abruzzi, Luigi Amedeo, al 26 aprile 1894 veniva in quest'aula a prestare il giuramento di senatore, e noi vivamente applaudimmo la sua presenza in quest'alto Consesso. Da quell'epoca in poi, Egli ha portato la forza del suo ingegno, l'ardire e la sapienza che lo distingue, dal Monte Sant'Elia, nell'Alaska, alle regioni polari artiche, ed il 18 giugno ultimo ha compiuto l'ascensione del Ruvenzori, montagna dell'Africa centrale, che, finora, non aveva conosciuto orma di persona umana.

La fortuna del nostro principe è stata meritata, per la sua sapiente preparazione, per la preveggenza e per l'ardire che fanno di lui il fortunato vincitore di gare tentate da altri famosi alpinisti e navigatori.

Credo d'interpretare il sentimento di tutti i colleghi, invitandoli ad esprimere la nostra ammirazione per la nuova gloria aggiunta alla vita forte ed operosa del duca degli Abruzzi. (Benissimo).

Il nostro presidente vorrà certamente essere il messaggero delle nostre felicitazioni e del nostro saluto, che si estendono a tutti i compagni del duca ed alle guide alpine che agli ordini di lui compirono l'audace impresa.

La nazione ha già esultato per la notizia recata dalla stampa della capitale; ma consentitemi di dire che il nostro plauso avrà un'eco vivissima nella regione degli Abruzzi che mi diè i natali, perchè il duca, con la propria persona, col valore italiano, ha fatto anche conoscere ad ignoti paesi quella regione che Virgilio diceva: « genus acre virum ».

E son sicuro di interpretare anche i sentimenti dei montanari dell'Abruzzo, di quel grande sistema appenninico che molto lo assomiglia alle Alpi, ed ove sorgono maestosi verso le altezze del cielo il Gran Sasso d'Italia e il gruppo della Maiella. Permettete che al sentimento mio, altamente patriottico, si aggiunga quello dell'onore che ne viene alla terra mia natale(Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Io credo che il Senato vorrà plaudire alla proposta dell'on. Pierantoni per il Duca degli Abruzzi, il quale dà l'esempio dei più nobili ardimenti, dei più nobili sacrifizi. (Vivissime approvazioni).

MAJORANA, ministro del tesoro. A nome del Governo, mi associo alle nobili parole del senatore Pierantoni e dell'illustre Presidente in onore del Duca degli Abruzzi, il quale, seguendo le orme della illustre Casa di Savoia, diede un nuovo e splendido esempio della virtù, dell'ardire, dell'ingegno italiano. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Interrogo il Senato se approva la proposta del senatore Pierantoni.

(È approvata all'unanimità).

Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto dei disegni di legge nn. 279, 324, 299 e 306.

FABRIZI, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge che sono approvati senza discussione:

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 2,750,860.32 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904-1905 risultanti dal rendiconto generale consuntivo nell'esercizio stesso;

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione

della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906;

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Rosazza;

Concorso dello Stato nella spesa pel monumento dei Mille sullo scoglio di Quarto.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e per il R. Corpo del Genio civile » (N. 304).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

CANNIZZARO. Parla nella discussione generale ed osserva che il disegno di legge all'art. 5 porta una modificazione nella composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Esprime alcuni dubbi circa la permanenza di membri estranei al Consiglio ed alla portata dell'art. 7.

Prega il rappresentante del ministro di voler ripetere la dichiarazione che nulla è modificato nelle facoltà concesse al Governo circa l'aggiunta di membri al Consiglio superiore.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Riconosce che anche la relazione della Commissione di finanze risente dei dubbi espressi dal senatore Cannizzaro.

Spiega con l'esposizione del disposto dell'art. 5 del progetto di legge che la modificazione non cade che sul solo primo comma dell'art. 6 delle leggi del 1882 e 1892. Aggiunge quindi che sarebbe gratuita la supposizione che i comma lasciati intatti possano essere soppressi. Quindi la modificazione dettata dall'art. 5 non implica la soppressione del paragrafo di quelle leggi che ammette l'intervento di persone estranee al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

MEZZANOTTE, relatore. È lieto delle spiegazioni date dal rappresentante il ministro dei lavori pubblici, che corrispondono al pensiero dell'oratore.

Richiama poi l'attenzione del rappresentante il Governo sulla condizione di alcuni pochi straordinari, i quali attendevano la presente legge per vedersi collocati in istato ordinario. Poichè il progetto di legge tace a loro riguardo, crede che qualche cosa si dovrebbe fare per essi.

Ad ogni modo, aspetta le dichiarazioni del rappresentante del Governo.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Dichiara che gli straordinari, dei quali ha parlato il senatore Mezzanotte, meritano considerazione. E ricorda che il ministro dei lavori pubblici ha già detto nell'altro ramo del Parlamento che si propone di rivedere il ruolo degli straordinari per studiare che cosa si possa fare per essi. Espone le ragioni per le quali non si è potuto ora accogliere l'istanza di quegli straordinari; i quali, ripeto hanno diritto ad ogni riguardo, per il buon servizio prestato e la buona prova fatta.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i sette articoli del progetto di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Cessione e riscatto di canoni e di altri oneri reali. (n. 323).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, è approvato l'art. 1 del progetto.

COLONNA F. All'art. 2 chiede da quando debbano computarsi i 10 ultimi anni in cui si parla nel primo comma dell'articolo stesso, se, cioè, dall'applicazione della legge, oppure dall'atto di cessione.

DI CAMPOREALE, relatore. Spiega come debba intendersi che il decennio deve essere quello precedente alla stipula dell'atto di cessione.

MAJORANA A., ministro del tesoro. Si associa alla spiegazione data dal relatore.

COLONNA F. Ringrazia il relatore ed il ministro della spiegazione data ed aggiunge che egli era nell'istesso ordine d'idee; però ha voluto che dalla discussione risultasse chiaro il disposto dell'articolo, ad evitare dubbi incorsi nell'applicazione di leggi precedenti.

L'art. 2 è approvato.

Senza osservazioni si approvano gli articoli da 3 a 6.

DI CAMPOREALE, relatore. All'art. 7 osserva che sarebbe opportuno notificare all'attuale possessore del fondo soltanto la parte dell'atto di cessione che può riguardarlo.

Raccomanda al ministro di tener conto di questa osservazione nel regolamento.

MAJORANA, ministro delle finanze. Accoglie la raccomandazione.

L'art. 7 è approvato.

Senza discussione si approvano tutti gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un disegno di legge.

MAJORANA, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge: « Istituzione di un Consorzio ed altri provvedimenti per la industria zolfifera siciliana ».

DI CAMPOREALE. Prega il Senato di voler dichiarare d'urgenza questo disegno di legge.

MAJORANA, ministro delle finanze. Si unisce alla proposta del senatore Di Camporeale, ed aggiunge l'altra che sia deferito al presidente l'incarico di nominare una speciale Commisione per l'esame del progetto.

Le due proposte sono approvate.

Approvazione del progetto di legge: « Costituzione in Comune autonomo della frazione di Castelvecchio Calvisio » (N. 298).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, ne dà lettura.

Non ha luogo discussione generale.

Senza osservazioni si approvano i due articoli del disegno di legge.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore Giorgi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge oggi discussi.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Annunzia che a far parte della Commissione per il progetto di legge sugli zolfi, oggi presentato, ha chiamato i senatori Cannizzaro, Codronchi, Di Camporeale, Pagano-Guarnaschelli e Rattazzi.

Discussione della proposta di aggiunta al regolamento del Senato (LXV).

ARCOLEO. Ringrazia l'Ufficio centrale di avergli accordato la priorità nella discussione della sua proposta.

Dichiara di accettare la modificazione proposta dall'Ufficio centrale che ha aumentato di due membri la Commissione permanente per le eventuali riforme al regolamento, da lui proposta, aggiungendovi anche l'intervento del presidente del Senato.

PIERANTONI. Parla per un richiamo al regolamento. Osserva che, oltre lo Statuto, le Camere sono regolate da una legge speciale che è il regolamento.

Crede che non si possa discutere una riforma ad una legge di ordine interno, quale è il regolamento, senza che vi sia presente il ministro guardasigilli, che ha il diritto di tutelare la legge fondamentale dello Stato.

Ricorda i precedenti, ed afferma che solo in Comitato segreto e per determinate circostanze si può discutere del regolamento, senza l'intervento del guardasigilli.

ARCOLEO. Rileva che la presa in considerazione della sua proposta avvenne senza l'intervento del ministro guardasigilli. La presenza del ministro è necessaria soltanto quando si tratta di svolgimento di un progetto di legge; ma per la riforma al regolamento interno il Senato non esercita una facoltà legislativa, ma

soltanto costituente, ed il ministro, in tal caso, non sarebbe che un semplice spettatore, poichè si tratta di materia che non riguarda affatto la sua responsabilità come membro del potere esecutivo.

PIERANTONI. Fin dal momento che si inaugurò il sistema rappresentativo è stata costante la giurisprudenza, nascente dallo stesso Statuto, che il potere esecutivo debba sempre intervenire nei casi nei quali si discutono proposte relative ai regolamenti delle assemblee legislative.

Dimostra che il regolamento del Senato ha carattere di legge.

Conchiude che se la proposta presentata dal senatore Casana e da altri colleghi fu presa in considerazione, senza che fosse presente il ministro, questo deve considerarsi un errore che non può costituire un precedente.

MELODIA, presidente dell' Ufficio centrale. Chiede al senatore Pierantoni che voglia indicargli in forza di quale legge è necessaria la presenza del guardasigilli nella discussione di proposte relative al regolamento.

Dimostra come non gli sembri sia il caso di una così lunga discussione. Spiega la portata della proposta del senatore Arcoleo, la quale si riduce a voler istituita una Commissione permanente per le eventuali riforme del regolamento anzichè, di volta in volta, nominare delle Commissioni speciali o il rinvio delle proposte agli Uffici.

Non vede quindi quale inconveniente potrebbe derivare dall'accoglimento della proposta del senatore Arcoleo.

Presentazione di un progetto di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta un progetto di legge di maggiori assegnazioni per il servizio di vigilanza per l'applicazione delle leggi operaie.

Ripresa della discussione.

PIERANTONI. Egli si è riferito allo statuto e al carattere del regolamento del Senato. Dichiara che ora con la presenza del ministro di agricoltura, industria e commercio, non ha più ragione d'insistere nel suo richiamo, e si può proseguire nella discussione.

PRESIDENTE. Invita il senatore Arcoleo a volere continuare nello svolgimento della sua proposta.

ARCOLEO. Dichiara di non avere altro da aggiungere, per ora, a quanto ha detto in merito della proposta da lui presentata e che consiste nel sostituire ai due ultimi incisi del secondo comma il seguente: « Spetta ad essa l'iniziativa o l'esame di ogni proposta di riforma al regolamento, durante la sessione ».

CASANA, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale accetta la recente modificazione proposta dal senatore Arcoleo.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo presentato dall'Ufficio centrale con l'emendamento del senatore Arcoleo e lo pone ai voti.

(È approvato)

Disussione della proposta di aggiunta al regolamento del Senato (N. LVII - Documenti).

FINALI. Egli sperava che, dopo l'approvazione della proposta del senatore Arcoleo, quest'altra sarebbe stata rimandata a quando la Commissione per il regolamento avesse potuto occuparsene. Gli duole che ciò non sia avvenuto, per alcune considerazioni speciali. Rileva gl'inconvenienti del sistema attuale e anche a lui dispiace che il Senato non segga sempre contemporaneamente alla Camera dei deputati.

Dichiara che si limita a dimostrare come la proposta in discussione non risponda al prestigio delle istituzioni nè a quello del Senato. Propone, concludendo, che venga rimandata per l'esame all'istituenda Commissione permanente del regolamento.

PIERANTONI. Rileva che la condizione del Senato italiano è comune a tutti i paesi che hanno le due Camere.

Nel Senato vi sono rappresentanti di uffici ed alte dignità dello Stato, che per le loro occupazioni non possono essere assidui alle sedute. Bisogna prendere l'istituzione com'è, o riformarla.

Nota che una delle maggiori funzioni del potere legislativo è quella del sindacato, che dovrebbe essere continuamente esercitato.

Osserva che bisognerebbe anche meglio regolare l'orario della riunione degli Uffici, ricorrendo anche alla conferenza degli Uffici riuniti.

Non trova pratico l'accumulare molte leggi in uno stesso ordine del giorno.

Vorrebbe che le sedute fossero continuative, anche se brevissime.

Ricorda che in alcuni paesi, quando si chiudono le Camere legislative, rimangono delle Commissioni di vigilanza, a cooperare coi presidenti nei momenti difficili.

Conchiude, che non si deve violare lo Statuto che vuole che le Camere siedano contemporaneamente e in continuità.

E prega l'Ufficio centrale di accettare la proposta del senatore Finali.

ARCOLEO. Le cose autorevolmente dette dai senatori Finali e Pierantoni lo confortano nell'idea di proporre al Senato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, plaudendo in massima all'iniziativa dei proponenti e all'opera dell'Ufficio centrale, nel comune intendimento di assicurare la frequenza e l'ordine dei lavori, riserva ogni ulteriore deliberazione ».

Quest'ordine del giorno risponde non solo alla proposta fatta dal senatore Finali, ma anche a quanto l'oratore ebbe ad osservare allorchè fu presentata la proposta del senatore Casana.

Rileva che la Commissione permanente potrà avvertire con più serena visione le varie lacune, mantenere la tradizione, coordinare le proposte, e attingere maggiore autorità e opportunità dall'intervento del presidente.

Dice che l'azione del Senato consiste non nel demolire Ministeri, ma nel custodire le Istituzioni, nel dare le linee direttive anche senza voti politici al Governo, e nell'assicurare gli interessi del paese, del quale anche il Senato è una rappresentanza che, se non attinge il suo valore all'urne e ai comizi, lo attinge ad una più serena visione dei bisogni del paese e dei rapporti tra le funzioni permanenti dello Stato e le attività mobili, fluttuanti e feconde della società. (Bene).

Si augura che il Senato abbia la coscienza di farsi valere, e possa sfuggire all'alternativa in cui è oggi dinanzi ad una legge fatale che su di esso incombe, di non potere nè emendare nè respingere certi disegni di legge; e così tutta la sua attività si svolge in una brusca alternativa tra lo stillicidio durante cinque mesi e l'uragano estivo (Approvazioni) dovendo votare senza discutere, e provvedere molto male alla sua dignità e all'interesse stesso del Governo, che nel Senato dovrebbe trovare una maggiore solidarietà di sentimenti e di sindacato parlamentare.

Con quest'augurio spera che l'Ufficio centrale voglia accettare il proposto ordine del giorno, il quale, a suo avviso, potrà conciliare tutte le opinioni e salvaguardare la dignità del Senato che è dignità del Governo e del Parlamento. (Approvazioni vivissime).

BLASERNA. Dopo gli autorevoli discorsi dei preopinanti, ben poco gli resta a dire.

Non nasconde che si è meravigliato che l'Ufficio centrale, dal momento che ha accettato la proposta del senatore Arcoleo, di nominare una Commissione permanente del regolamento, non abbia ritirata la proposta del senatore Casana per rimandarla all'esame di quella Commissione.

Crede che tutti possano essere d'accordo coll'ordine del giorno del senatore Arcoleo, e rileva che più di qualunque disposizione regolamentare, può valere l'azione del presidente nell'indirizzare i lavori del Senato.

Termina pregando l'Ufficio centrale di aderire all'ordine del giorno del senatore Arcoleo.

CASANA, relatore. Dichiara che i firmatari della sua proposta hanno in essa veduto, non solo la possibilità per essi di adempiere al loro dovere di senatore, ma anche a quella del più ampio

esame dei progetti di legge e del più regolare andamento dei lavori del Senato.

Rileva che altrove è stato lamentato come si vada diffondendo una tendenza a non tenere nel debito conto l'autorità del Senato; e cita in proposito l'esempio recentissimo di una relazione nella quale si parla di due progetti di legge, come se fossero già divenuti legge, benchè sopra uno di essi manchi ancora il voto del Senato.

Giustifica l'azione dell'Ufficio centrale e dimostra come la sua proposta non ferisca menomamente il concetto costituzionale, di cui il Senato è custode.

Dichiara, a nome dell'Ufficio centrale, che non si oppone a che il Senato accolga l'ordine del giorno del senatore Arcoleo.

Prega il senatore Blaserna di tener conto di questo atto di abnegazione dell'Ufficio centrale, e gli fa rilevare che, poichè era stata inviata la sua proposta all'esame dell'Ufficio centrale, questo non poteva disinteressarsene, dopo intervenuta l'altra proposta del senatore Arcoleo.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

BLASERNA. Conviene col relatore che l'Ufficio centrale non poteva disinteressarsi dell'esame della proposta del senatore Casana, ma, dopo che si è stabilito di nominare una Commissione permanente del regolamento, gli era parso naturale che quella proposta, come qualunque altra, dovesse essere ad essa rimandata.

MELODIA, presidente dell' ufficio centrale. Dopo che il Senato ha accolto la proposta del senatore Arcoleo, credo che vi sia bisogno che il Senato dichiari, con un voto, se la Commissione permanente del regolamento debba essere nominata ora, ovvero all'aprirsi della nuova Sessione.

Ringrazia poi il senatore Blaserna della fatta dichiarazione.

FINALI. Ringrazia l' ufficio centrale, il quale, accettando l'ordine del giorno del senatore Arcoleo, ha mostrato di accoppiare alla elevatezza dell'animo una grande serenità di giudizio.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno del senatore Arcoleo.

(È approvato).

MELODIA. Propone che il Senato lunedì proceda alla nomina della Commissione permanente del regolomento.

BORGATTA. Fa un richiamo al regolamento, ed osserva che prima di nominare la Commissione permente, occorre abbia luogo la votazione a scrutinio segreto sulla proposta del senatore Arcoleo.

PRESIDENTE. Avverte che lunedì si voterà a scrutinio segreto la proposta del senatore Arcoleo; poi si deciderà su quella del senatore Melodia.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 2,760,860.32 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904-905, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso:

Votanti	79
Favorevoli	72
Contrari	7

(Il Senato approva).

Approvazioni di nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906:

Votanti	79
Favorevoli	73
Contrari	6

(Il Senato approva).

Costituzione in comune autonomo della frazione di Rosazza:

Votanti	79
Favorevoli	59
Contrari	20

(Il Senato approva).

Concorso dello Stato nella spesa pel monumento dei Mille sullo scoglio di Quarto:

Votanti	81
Favorevoli	76
Contrari	5

(Il Senato approva).

Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e per il Real corpo del genio civile:

Votanti	77
Favorevoli	70
Contrari	7

(Il Senato approva).

Cessione e riscatto di canoni e di altri oneri reali.

Votanti	79
Favorevoli	71
Contrari	8

(Il Senato approva).

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Castelvecchio Calvisio.

Votanti	79
Favorevoli	59
Contrari	20

(Il Senato approva).

Presentazione di disegni di legge.

VIGANÒ, ministro della guerra. Presenta i seguenti disegni di legge:

Vendita di immobili al comune di Palmanova;

Provvedimenti per i sottufficiali.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Presenta i disegni di legge:

Stanziamento in bilancio di un fondo straordinario di L. 90,768.30 occorrente per eseguire lavori urgenti e indispensabili all' edificio del Museo nazionale di Napoli;

Aumento di stanziamento per la completa applicazione della legge 8 luglio 1904, n. 407, contenente provvedimenti per le scuole e per i maestri elementari;

Determinazione mediante decreto Reale per l'esercizio 1906-907 del numero degli insegnanti straordinari ed ordinari delle scuole medie e governative.

(Sono dichiarati d'urgenza).

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 7 luglio 1906.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 9.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

MANNA, assente ieri mattina momentaneamente quando fu letto il suo emendamento concernente i delegati del tesoro all'estero, non potè svolgerlo e sostenerlo. Vistane però la equità, confida che il ministro ne terrà il debito conto.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, terrà conto della raccomandazione.

(Il processo verbale è approvato).

Si approvano senza discussione i disegni di legge sopra:
i farmacisti militari;
le spese per la Macedonia;
i lavori nel Museo nazionale di Napoli;
le opere dotali ed altre fondazioni di beneficenza ospitaliera in Sicilia;
l'istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma;
le maggiori assegnazioni sui bilanci dei Ministeri di grazia e giustizia, delle finanze e degli affari esteri e per l'applicazione delle leggi operaie;
i provvedimenti per le scuole ed i maestri elementari;
le conservatorie delle ipoteche;
i provvedimenti per la Calabria;
la proroga dei termini della legge sull'ordinamento dell'Eritrea;
l'arredamento della R. Ambasciata in Costantinopoli;
la vendita d'immobili al comune di Palmanova;
il numero degli insegnanti delle scuole medie.

Discussione del disegno di legge sui sottufficiali.

BATTAGLIERI applaude al ministro, per aver fatto proprio e migliorato il disegno di legge presentato dal suo predecessore, ed alla Commissione, che con tanto amore lo ha studiato. Approva l'istituzione del grado di maresciallo, ma avrebbe preferito che questo grado fosse tripartito secondo le funzioni e non secondo il corpo cui si riferisce.

Per contro non può approvare la limitazione del diritto, che spetta ai sottufficiali, negli impieghi d'ordine delle Amministrazioni dello Stato (Bene).

VIGANÒ, ministro della guerra, ringraziato l'oratore delle cortesi parole rivoltegli, osserva che con questo disegno di legge si è voluto creare una vera e propria carriera dei sottufficiali per trattenere il più lungamente possibile, nelle file dell'esercito, questo prezioso elemento educativo.

La riduzione censurata dall'on. Battaglieri fu introdotta per dare al ministro della guerra l'autorità necessaria a vincere la resistenza dei colleghi nell'accordare ai sottufficiali i posti di ufficiale d'ordine.

DI SALUZZO, relatore, compendia tutti i vantaggi che il disegno di legge arreca ai sottufficiali e conchiude col raccomandare l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di provvedere al miglioramento delle pensioni dei sottufficiali, per metterle in armonia con le mutate esigenze economiche dei tempi nostri, proporzionandole agli assegni dei sottufficiali stessi in servizio, invita il Governo a presentare, nel corrente esercizio, un disegno di legge per sostituire una nuova tabella di liquidazione delle pensioni alla tabella II annessa al testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari ».

VIGANÒ, ministro della guerra, accoglie di gran cuore come raccomandazione l'ordine del giorno con l'animo deliberato di tradurlo in atto, procedendo d'accordo col ministro del tesoro.

RICCIO, prega la Commissione di non insistervi trattandosi di argomento finanziario di grande importanza e per non pregiudicare, con un'eventuale reiezione, la causa nella quale tutti sono concordi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega egli pure la Commissione di ritirarlo non potendosi, senza maturo studio, aggravare il fondo pensioni; assicurando che il Governo ne farà argomento del più profondo studio (Approvazioni).

DI SALUZZO, relatore, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, ritira l'ordine del giorno.

(Sono approvati i primi sette articoli del disegno di legge).

FAELLI, all'art 8 propone che ai sottufficiali che hanno ora già dodici anni di servizio sia riservata la metà, anzichè un terzo, dei posti di ufficiali d'ordine.

VIGANÒ, ministro della guerra, non può accettare questa proposta, perchè rimarrebbe la condizione attuale di cose, che è grandemente dannosa ai sottufficiali.

(Si approvano gli articoli 8, 9, 10 e 11 con un emendamento dell'onorevole ministro).

NICCOLINI, all'art. 12 raccomanda che ai beneficî di questa legge si estendano ai sottufficiali che hanno più di venti anni di servizio senza sottoporli al diritto di opzione e senza obbligarli a rinunciare ai diritti che oggi possiedono.

VIGANÒ, ministro della guerra, e DI SALUZZO, relatore, rispondono che questi sottufficiali anziani conservano quanto hanno già come diritto acquisito.

NICCOLINI, prende atto di queste dichiarazioni.

(Sono approvati gli articoli 12 e 13).

RICCIO, all'art. 14 domanda se i sottufficiali anziani addetti al Ministero della guerra e al comando di stato maggiore, possono essere promossi al grado di maresciallo.

VIGANO', ministro della guerra, risponde affermativamente quando abbiano le condizioni di idoneità stabilite dalla legge.

DI SALUZZO, relatore, si unisce a questa dichiarazione.

(Si approvano gli articoli 14 e 15).

PRESIDENTE legge il seguente articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Faelli e altri deputati:

« La disposizione relativa ad un terzo dei posti di ufficiali d'ordine devoluto presso le altre amministrazioni dello Stato è applicabile ai sottufficiali che acquisteranno diritto all'impiego civile dopo il 1° gennaio 1907 ».

RICCIO e BATTAGLIERI pregano il ministro di accettare l'articolo aggiuntivo, onde rispettare un diritto acquisito.

VIGANO', ministro della guerra, accetta l'articolo aggiuntivo.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per il personale dei fabbricanti di siluri.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

RAVA, relatore, propone un ordine del giorno per raccomandare al ministro l'inscrizione obbligatoria delle famiglie dei nuove operai nella Cassa nazionale.

MIRABELLO, ministro della marina, accetta di studiare la questione.

RAVA, relatore, prende atto di questa dichiarazione.

(Il disegno di legge è approvato insieme all'ordine del giorno della Commissione).

Approvazione del disegno di legge per la Cassa di soccorso della rete Sicula.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per l'acquisto del carbone per la marina.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

MOSCHINI rileva i benefici che si avranno in conseguenza di questo disegno di legge e ne raccomanda alla Camera l'approvazione.

MIRABELLO, ministro della marina, e DA COMO, relatore, ringraziano l'on. Moschini e assicurano che si terrà conto dei voti per la protezione della marina mercantile.

(Il disegno di legge è approvato e si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge):

Avanzamento dei guardiamarina al grado di sottotenente di vascello;

Miglioramenti delle condizioni di carriera ed economiche dei sottufficiali e specialisti del Corpo R. equipaggi;

Aggiunta all'art. 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Sistemazioni dei depositi di munizioni, dei depositi viveri e dei panifici per la R. marina e lavori per le piazze marittime.

Discussione del disegno di legge: « Riforma nei servizi amministrativi dell'Amministrazione centrale della marina.

DA COMO raccomanda al ministro di non voler togliere un posto di capo divisione di prima classe per non offendere le legittime aspettative del personale. (Bene).

MIRABELLO, ministro della marina, nota che è stato soppresso quel posto, ma che la carriera in complesso è stata migliorata.

COMPANS dà lode al ministro per il criterio da lui seguito nella modificazione dell'organico.

(Si approvano gli articoli della legge).

La seduta termina alle ore 10.45.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

VISOCCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Valeri, Pini e Tizzoni.

(Sono conceduti).

Comunica un invito alla commemorazione del secondo centenario dell'assedio di Torino e propone che la Camera sia rappresentata dai deputati di quella città sotto la presidenza del più anziano, insieme con i deputati residenti in Torino.

(Così rimane stabilito).

Commemorazione dell'ex deputato Tivaroni.

ALESSIO ricorda le virtù e le benemerenze civili e patriottiche dell'ex deputato Tivaroni, spentosi ieri in Venezia, e propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla desolata famiglia (Approvazioni).

PRESIDENTE, si associa alle lodi tributate alla memoria del compianto collega e manderà le condoglianze alla famiglia. (Vive approvazioni).

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, si associa a nome del Governo. (Approvazioni).

Sull'ordine del giorno.

TURATI, nell'ipotesi che ne rimanga il tempo, propone che si discutano i disegni di legge sulla Cassa nazionale di providenza e sulle imprese tontinarie, persuaso che la Camera sarà concorde in questi disegni di legge così benefici per la classe operaia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare un mutamento improvviso dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE, prega l'on. Turati di non insistere in una proposta che egli non potrebbe mettere ai voti.

TURATI non insiste e chiede che sia incaricato l'illustre e venerando presidente di nominare i deputati che dovranno far parte della Commissione d'inchiesta sulla Sardegna.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che questa deliberazione sarebbe poco riguardosa per il Senato, che non ha ancora approvato il disegno di legge.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni propone il ballottaggio tra gli onorevoli Ferri e Chiozzi nel collegio di Portomaggiore.

(La proposta è approvata).

Svolgimento di una proposta di legge.

CICCARONE, anche a nome del deputato De Giorgio, prega la Camera di prendere in considerazione una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore degli ospedali di Lanciano e Vasto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, facendo le consuete riserve, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di relazioni.

MONTAGNA, a nome dell'on. De Viti De Marco presenta la relazione sul disegno di legge per contributo del tesoro alla Congregazione di carità di Roma, ed a nome dell'on. Fani la relazione sul disegno di legge per aumento alla spesa del personale addetto ai monumenti, ai musei e alle gallerie di Roma.

Discussione del disegno di legge relativo a concessioni ferroviarie.

TURATI, anche a nome dei deputati Romussi, Treves, Alessio e Camerini, propone la sospensiva.

Non crede che, nelle condizioni in cui si trova la Camera, al chiudersi dei suoi lavori, si possa seriamente discutere un disegno di legge che implica molteplici ed importanti questioni; come attesta il grande numero degli oratori inscritti, degli emendamenti e delle petizioni presentate.

Stima poi oziosa una legge particolare mentre è già nominata una Commissione per regolare tutta la materia delle concessioni.

GALLI, nota che trattasi di convertire in legge un decreto che risale al 31 dicembre 1905 e quindi fu esaminato e studiato in tutti i suoi particolari; quindi si oppone alla sospensiva.

CARMINE, dichiara che la presentazione del decreto reale fu imposta dalla legge al Ministero Fortis e che il Ministero Sonnino non ebbe occasione di occuparsene. Personalmente si trova concorde coll'onorevole Turati; molto più che una riduzione delle tariffe potrebbe rendere superfluo il presente disegno di legge. (Commenti).

DEL BALZO, presidente della Commissione, non può accettare la sospensiva perchè la Commissione studiò ampiamente la materia e non sarebbe conveniente ritardare più oltre la convalidazione di un decreto Reale.

CARMINE dichiara che in seno alla Commissione egli si pronunziò contrario all'estensione delle concessioni contenute nel decreto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di attenzione) dichiara che il Governo si astiene dal votare sulla sospensiva, essendo essa fondata sopra considerazioni che concernono la Camera. (Approvazioni).

SINIBALDI, della Commissione, dichiara che voterà in favore della sospensiva conforme alle opinioni da lui sostenute nella Commissiose.

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la votazione nominale, dispone che si faccia la chiama.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Abozzi — Agnesi — Albasini — Albicini — Alessio — Angiolini — Aprile — Arlotta Artom — Astengo.

Basetti — Battaglieri — Bergamasco — Bianchi Leonardo — Bonacossa — Buccelli.

Calleri — Calvi Gaetano — Camerini — Capaldo — Caputi — Carcano — Carmine — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Cipriani-Marinelli — Coffari — Comandini — Cornaggia — Cornalba — Credaro — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alife — De Amicis — De Andreis — De Michele Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Trabia.

Falaschi — Falconi Gaetano — Falletti — Fortunato.

Gattorno — Gavazzi — Giaccone — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Guerci.

Jatta.

Larizza — Lazzaro — Leone — Lucca — Lucchini Angelo — Luzzatti Luigi.

Mango — Manna — Marcora — Mariotti — Masselli — Matteucci — Merci — Mezzanotte — Moschini.

Niccolini.

Odorico — Orlando Salvatore.

Pala — Paniè — Pantano — Personè — Petroni — Pipitone — Poggi — Pucci.

Quistini.

Raineri — Reggio — Rocco — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Luigi — Rubini.

Sacchi — Santamaria — Scano — Scellingo — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Spirito Beniamino.

Talamo — Tecchio — Teodori — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Treves — Turati.

Venditti — Visocchi.
Zabeo — Zaccagnini.

Rispondono no:

Abbruzzese — Agnetti.
Barnabei — Bona — Brunialti.
Chiapusso — Chimienti — Cimati — Cimorelli — Compans — Conte — Cortese — Cottafavi.
De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Luca Ippolito Onorio — De Seta.
Faelli — Farinet Francesco — Fusco.
Galli — Girardi — Giuliani — Guarracino.
Libertini Gesualdo — Lucernari.
Majorana Giuseppe — Malcangi — Mantica — Maraini Emilio — Maresca — Masciantonio — Montauti — Monti-Guarnieri.
Orioles — Orlando Vittorio Emanuele.
Pansini — Placido.
Rochira — Rummo — Ruspoli.
Salvia — Scaglione — Sili — Spagnoletti — Strigari.
Testasecca — Turco.
Valle Gregorio — Veneziale.

Si sono astenuti:

Aguglia — Arigò — Aubry.
Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Biancheri — Botteri.
Camera — Cao-Pinna — Cassuto — Celesia — Ciccarone — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Costa-Zenoglio.
De Asarta — De Riseis — Di Lorenzo — Donati.
Facta — Fasce — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Furnari — Fusinato.
Galletti — Gallino Natale — Gallo — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giovagnoli — Grassi-Voces.
Lacava.
Massimini — Medici.
Pais-Serra — Pellecchi — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.
Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ruffo.
Sanarelli — Schanzer — Squitti.
Tedesco — Torrigiani.

PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 124
Hanno risposto *no* . . . 51
Si sono astenuti 53

(La Camera approva la sospensiva).

GALLI ROBERTO dichiara che ha combattuto la sospensiva e tanto più, in quanto la legge non lo riguarda (Commenti).

Votazione a scrutinio segreto.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Istituzione dei farmacisti militari di complemento:

Favorevoli 212
Contrari 20

(La Camera approva).

Stanziamento di L. 140,000 in uno speciale capitolo della parte straordinaria della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio 1906-907, colla denominazione « Spese per la Macedonia »:

Favorevoli 206
Contrari 26

(La Camera approva).

Stanziamento in bilancio di un fondo straordinario di L. 90,768.30 occorrente per eseguire lavori urgenti e indispensabili all'edificio del Museo Nazionale di Napoli:

Favorevoli 211
Contrari 22

(La Camera approva).

Proroga di un anno degli effetti della legge 30 luglio 1896, n. 344, sulla inversione delle rendite di opere dotali ed altre fondazioni a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia:

Favorevoli 205
Contrari 27

(La Camera approva).

Proroga dei poteri del R. commissario dell'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma:

Favorevoli 205
Contrai 27

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 203
Contrari 29

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'essercizio finanziarie 1905-906:

Favorevoli 205
Contrari 26

(La Camera approva).

Maggiore assegnazione per il servizio di vigilanza per l'applicazione delle leggi operaie:

Favorevoli 211
Contrari 21

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albasini — Albicini — Alessio — Angiolini — Aprile — Arigò — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.
Barnabei — Basetti — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bona — Bonacossa — Borsarelli — Botteri — Brunialti — Buccelli.
Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Camerini — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carcano — Carmine — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco Ortu — Coffari — Colosimo — Comandini — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cuzzi.
Da Como — Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Luca Ippolito Onorio — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Trabia — Donati.
Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falletti — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Fili Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Furnari — Fusco — Fusinato.
Galletti — Galli — Gallino Natale — Gallo — Gattorno — Gavazzi — Giaccone — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Guarracino — Guerci.
Jatta.
Lacava — Larizza — Lazzaro — Leone — Libertini Gesualdo — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Luzzatti Luigi.
Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Mango — Manna — Mantica — Maraini Emilio — Marcora — Maresca — Mariotti — Maselli — Massimini — Matteucci — Medici — Merci — Mezzanotte — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini.
Odorico — Orioles — Orlando Salvatore.
Pais-Serra — Paniè — Pansini — Pantano — Pellecchi — Personè — Petroni — Pipitone — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pucci — Pugliese.
Quistini.
Raineri — Rava — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Luigi — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.
Sacchi — Salvia — Sanarelli — Santamaria — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Sili — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari.
Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turati — Turco.
Valle Gregorio — Veneziale — Visocchi.
Zabeo — Zaccagnino.

Sono in congedo:

Albertini — Arnaboldi — Avellone.
Barzilai — Bertolini — Bianchi Emilio — Bizzozzero — Bovi.
Calissano — Cameroni — Campus-Serra — Cantarano — Capece-Minutolo — Carboni-Boj — Carugati — Ciacci Gaspero — Crespi — Croce.
Danco.
Fabri — Falcioni — Farinet Alfonso.
Gattoni.
Maraini Clemente — Marsengo Bastia — Marzotto — Melli — Morpurgo.
Nuvoloni.
Papadopoli — Pinchia — Pini.
Rampoldi — Rastelli — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizza-Pallavicino — Rizza Evangelista — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda.
Serristori — Sola.
Tizzoni — Turbiglio.
Valeri — Verzillo — Villa.
Weil-Weiss.
Zegretti.

Sono ammalati:

Bernini — Bonicelli — Bottacchi — Bracci.
Collaini — Calvi Giusto.
Dell'Arenella — Di Broglio
Fracassi.
Locro.
Malvezzi — Mantovani — Marescalchi — Mel.
Pavia.
Rizzetti — Rizzone — Romano Giuseppe.
Wollemborg.
Zella-Milillo.

Assenti per ufficio pubblico:

Landucci
Stoppato.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Aumento di stanziamento per la completa applicazione della legge 8 luglio 1904, n. 407, contenente provvedimenti per le scuole e pei maestri elementari.

Favorevoli 190
Contrari 19

(La Camera approva).

Disposizioni relative alle conservatorie delle ipoteche.

Favorevoli 192
Contrari 18

(La Camera approva).

Modificazioni all'art. 94 della legge 25 giugno 1906, n. 255, pei provvedimenti per la Calabria.

Favorevoli 189
Contrari 19

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni di L. 68,500 al capitolo 29 « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali » del bilancio passivo del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio 1905-906.

Favorevoli 179
Contrari 30

(La Camera approva).

Proroga al 1° luglio 1907 dei termini stabiliti dagli articoli 2, 4, 8, 13 e 14 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia eritrea.

Favorevoli 185
Contrari 24

(La Camera approva).

Lavori addizionali e spese di arredamento per la casa demaniale in Therapia ad uso della R. Ambasciata in Costantinopoli.

Favorevoli 183
Contrari 25

(La Camera approva).

Approvazione della vendita d'immobili militari al comune di Palmanova.

Favorevoli 186
Contrari 22

(La Camera approva).

Determinazione mediante decreto Reale per l'esercizio 1906-907 del numero degli insegnanti straordinari ed ordinari delle scuole medie governative.

Favorevoli 182
Contrari 27

(La Camera approva).

Provvedimenti per i sottufficiali.

Favorevoli 193
Contrari 15

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Alessio — Angiolini — Aprile — Arigò — Artom — Aubry.
Basetti — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bona — Bonacossa — Botteri — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.
Calleri — Calvi Gaetano — Camagna — Camera — Canevari Cao-Pinna — Capaldo — Carcano — Carmine — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Colosimo — Comandini — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curreno — Cuzzi.
Da Como — Dagosto — D'Alife — Dal Verme — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Luca Ippolito Onorio — De Michele Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Tilla — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Scalea — Donati.
Facta — Faelli — Falaschi — Falletti — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Furnari — Fusco — Fusinato.
Galli — Gallino Natale — Gallo — Gattorno — Gavazzi — Giaccone — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Goglio — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Guarracino.
Jatta.

Lacava — Lazzaro — Leone — Libertini Gesualdo — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Luzzatti Luigi.
Majorana Angelo — Malcangi - Mango — Manna — Mantica — Marcora — Maresca — Mariotti — Masciantonio — Masselli — Massimini — Matteucci — Modici — Merci — Mezzanotte — Miliani — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Moschini.
Negri de Salvi.
Oderico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.
Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Pascale — Pellecchi — Petroni — Pipitone — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pucci — Pugliese.
Quistini.
Rava — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Luigi — Rota — Ruffo — Rummo — Ruspoli.
Sacchi — Salvia — Sanarelli — Santamaria — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Sili — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari.
Tecchio — Tedesco — Testasecca — Tizzoni — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turati — Turco.
Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Visocchi.
Zabeo — Zaccagnino.

Sono in congedo:

Albertini — Arnaboldi — Avellone.
Barzilai — Bertolini — Bianchini Emilio — Bizzozero — Bovi
Calissano — Camerini — Campos-Serra — Cantarano — Capece-Minutolo — Carboni-Boj — Carugati — Ciacci Gaspero — Crespi — Croce.
Daneo.
Fabri — Falcioni — Farinet Alfonso.
Gattoni.
Maraini Clemente — Marsengo-Bastia — Marzotto — Melli — Morpurgo.
Nuvoloni.
Papadopoli — Pinchia — Pini.
Rampoldi — Rastelli — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda.
Serristori — Sola.
Tizzoni — Turbiglio.
Valeri — Verzillo — Villa.
Weil-Weiss.
Zegretti.

Sono ammalati:

Berenini — Bonicelli — Bottacchi — Bracci.
Callaini — Calvi Giusto.
Dell'Arenella — Di Broglio.
Fracassi.
Loero.
Malvezzi — Mantovani — Marescalchi — Mel.
Pavia.
Rizzetti — Rizzone — Romano Giuseppe.
Wollemborg.
Zella-Milillo.

Assenti per ufficio pubblico:

Landucci.
Stoppato.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Disposizioni circa il personale lavorante occorrente per la fabbrica di siluri della Regia marina a San Bartolomeo (Spezia):

Favorevoli 207
Contrari 15

(La Camera approva).

Provvedimenti per riparare alle deficienze della Cassa soccorso della ex-rete sicula:

Favorevoli 202
Contrari 20

(La Camera approva).

Acquisto diretto di carbone per la Regia marina.

Favorevoli 204
Contrari 18

(La Camera approva).

Avanzamento dei guardia marina al grado di sottotenente di vascello:

Favorevoli 207
Contrari 15

(La Camera approva).

Miglioramenti delle condizioni di carriera ed economiche dei sottufficiali e specialmente del Corpo reali equipaggi:

Favorevoli 207
Contrari 15

(La Camera approva).

Aggiunta all'art. 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari:

Favorevoli 206
Contrari 16

(La Camera approva).

Sistemazione dei depositi di munizioni, dei depositi viveri e dei panifici per la Regia marina e lavori per le piazze marittime:

Favorevoli 206
Contrari 16

(La Camera approva).

Riforme nei servizi amministrativi nell'Amministrazione centrale della marina:

Favorevoli 202
Contrari 13

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albasini — Albicini — Alessio — Angiolini — Arrigò — Artom — Astengo — Aubry.
Bernabei — Barracco — Bassetti — Battaglieri — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bona — Bonacossa — Brunialti — Buccelli.
Calleri — Calvi Gaetano — Camagna — Camera — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carcano — Carmine — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Comandini — Compans — Conte — Cornaggia — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cuzzi.
Da Como — Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Luca Paolo Anania — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Trabia.
Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Francesco — Fasce — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franchetti — Furnari — Fusco — Fusinato.
Galletti — Galli — Gallino Natale — Gallo — Gattorno — Gavazzi — Giaccone — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Goglio — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Guarracino — Guerci.
Jatta.

Lacava — Larizza — Libertini Gesualdo — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Malcangi — Mango — Manna — Mantica — Maraini Emilio — Marcora — Maresca — Mariotti — Masselli — Matteucci — Medici — Merci — Mezzanotte — Montagna — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri De Salvi — Niccolini.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Pascale — Pellecchi — Personè — Petroni — Pipitone — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Quistini.

Raggio — Raineri — Rava — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Luigi — Rota — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Santamaria — Saporito — Scaglione — Scellingo — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teodori — Testasecca — Toaldi — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Treves — Turati.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Visocchi.

Zabeo.

Sono in congedo:

Albertini — Arnaboldi — Avellone.

Barzilai — Bertolini — Bianchi Emilio — Bizzozzero — Bovi.

Calissano — Cameroni — Campus-Serra — Cantarano — Capece-Minutolo — Carboni-Boj — Carugati — Ciacci Gaspero — Crespi — Croce.

Danco.

Fabri — Falcioni — Farinet Alfonso.

Gattoni.

Maraini Clemente — Marsengo-Bastia — Marzotto — Melli — Morpurgo.

Nuvoloni.

Papadopoli — Pinchia — Pini.

Rampoldi — Rastelli — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda.

Serristori — Sola.

Tizzoni — Turbiglio.

Valeri — Verzillo — Villa.

Weil-Weiss.

Zegretti.

Sono ammalati:

Bernini — Bonicelli — Bottacchi — Bracci.

Callaini — Calvi Giusto.

Dell'Arenella — Di Broglio.

Fracassi.

Loero.

Malvezzi — Mantovani — Marescalchi — Mel.

Pavia.

Rizzetti — Rizzone — Romano Giuseppe.

Wollemborg.

Zella-Milillo.

Assenti per ufficio pubblico:

Landucci.

Stoppato.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1905-906:

Favorevoli 212
Contrari 17

(La Camera approva)

Riscatto delle strade ferrate meridionali e liquidazione della gestione della rete adriatica:

Favorevoli 208
Contrari 21

(La Camera approva).

Accordi per la liquidazione della gestione della rete mediterranea:

Favorevoli 207
Contrari 22

(La Camera approva).

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio nell'aprile 1906:

Favorevoli 205
Contrari 23

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albasini — Albicini — Alessio — Angiolini — Aprile — Arigò — Artom — Aubry.

Barnabei — Barracco — Battaglieri — Battelli — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bona — Bonacossa — Borsarelli — Botteri — Buccelli.

Calleri — Calvi Gaetano — Camagna — Camera — Camerini — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carcano — Carmine — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Comandini — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro-Ferrigni — De Luca Ippolito Onorio — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Trabia — Donati.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Furnari — Fusco.

Galli — Gallino Natale — Gallo — Gattorno — Gavazzi — Giaccone — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Guerci.

Jatta.

Lacava — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini Emilio — Marcora — Maresca — Mariotti — Masciantonio — Masselli — Matteucci — Medici — Merci — Mezzanotte — Montagna — Montauti — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri-De Salvi — Niccolini.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Pascale — Pellecchi — Personè — Petroni — Pipitone — Placido — — Podestà — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pucci — Pugliese.

Quistini.

Raineri — Rava — Reggio — Ricci Paolo — Rocco — Riccio Vincenzo — Rochira — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Luigi — Rota — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salandra — Salvia — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Sili — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli

— Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari.
Talamo — Tecchio — Testasecca — Toaldi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Trevès — Turati — Turco.
Valle Gregorio — Venditti — Veneziale.
Zabeo.

Sono in congedo:

Albertini — Arnaboldi — Avellone.
Barzilai — Bertolini — Bianchi Emilio — Bizzozzero — Bovi.
Calissano — Cameroni — Campus-Serra — Cantarano — Capece-Minutolo — Carboni-Boj — Carugati — Ciacci Gaspero — Crespi — Croce.
Daneo.
Fabri — Falcioni — Farinet Alfonso.
Gattoni.
Maraini Clemente — Marsengo-Bastia — Marzotto — Melli — Morpurgo.
Nuvoloni.
Papadopoli — Pinchia — Pini.
Rampoldi — Rastelli — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda.
Serristori — Sola.
Tizzoni — Turbiglio.
Valeri — Verzillo — Villa.
Weil-Weiss.
Zegretti.

Sono ammalati:

Berenini — Bonicelli — Bottacchi — Bracci.
Callaini — Calvi Giusto.
Dell'Arenella — Di Broglio.
Fracassi.
Loero.
Malvezzi — Mantovani — Marescalchi — Mel.
Pavia.
Rizzetti — Rizzone — Romano Giuseppe
Wollemborg.
Zella-Melillo.

Assenti per ufficio pubblico:

Landucci.
Stoppato.

Interrogazioni.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non creda opportuno e giusto, in attesa di provvedimenti legislativi che regolino perizie e periti giudiziari, intervenire nell'agitazione che ferve a Napoli per l'esecuzione di un regolamento e di circolari di quella procura generale del Re che obbligherebbero la magistratura inquirente, con minaccia di punizione, ad avvalersi indistintamente e per turno di tutti i medici.

« Leone ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni che lo hanno indotto a non adottare il beneficio del compenso, tra la prova scritta e la prova orale, a favore dei licenziandi del liceo Spitalieri di Catania.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sui danni prodotti al commercio catanese, a causa della mancata coincidenza a Messina dei vapori della Tripolitania con quelli in partenza per Alessandria d'Egitto.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica, sulle ragioni del ritardo alla presentazione tante volte promessa di un nuovo ruolo organico del personale delle segreterie universitarie.

« Paniè ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se intendano migliorare il trattamento che attualmente viene fatto agli agenti di pubblica sicurezza e ai RR. carabinieri, quando sono chiamati a prestare servizi straordinari, specialmente fuori della loro residenza, essendo l'indennità che presentemente viene loro corrisposta insufficiente anche ai più limitati bisogni della vita.

« Paniè ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se e come intenda provvedere perchè non abbia altrove a verificarsi quanto avvenne in comune di Rieti, ove le autorità comunali rifiutarono di nominare una maestra laica, vincitrice del relativo concorso, la quale avrebbe dovuto insegnare nelle scuole di San Paolo tenute dalle monache venerine a sgravio degli obblighi del Comune.

« Comandini ».

« I sottoscritti interrogano i ministri dell'interno e di grazia e giustizia sullo scandalo delle liste elettorali in alcuni collegi politici e mandamenti di Palermo; sulle relative responsabilità e sui provvedimenti che il Governo abbia preso per guarentire che le future elezioni in quella nobile città non siano il prodotto di criminose adulterazioni.

« Turati, Treves, Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se e quando creda di poter presentare al Parlamento la relazione sull'avvenuta conversione del consolidato.

« Moschini ».

MAIORANA ANGELO, ministro del tesoro, rispondendo ad una interrogazione del deputato Toaldi, dichiara che si propone di presentare la relazione generale dei risultati della conversione della rendita al riaprirsi della Camera. Intanto, essendo scaduto oggi il termine pei rimborsi, è lieto di poter annunciare che sopra otto miliardi e 200 milioni di capitale è stato chiesto il rimborso solo di un milione e ottocentomila lire circa in Italia e di due milioni circa all'estero, sempre in capitale (Approvazioni vivissime).

Nella cifra dei rimborsi chiesti in Italia figura però un milione di proprietà di uno straniero; cosicchè i possessori nazionali di rendita hanno chiesto rimborsi per solo settecentomila lire. È lieto anche di annunziare che a Parigi e a Berlino, i due massimi mercati esteri della nostra rendita, non fu chiesto alcun rimborso (Benissimo). Il tesoro italiano ha assunto la grande operazione con le sole sue forze. Esso si era assicurato bensì, per ogni evenienza, l'appoggio di due potenti sindacati finanziari, capitanati dalla casa Rothschild e della Banca d'Italia; ma questo appoggio deve considerarsi come meramente morale, e la stessa cifra dei rimborsi, così esigua, anzi insignificante, n'è la prova (Approvazioni).

È sicuro che la Camera accoglierà con sodisfazione queste notizie, che sono una novella e poderosa prova dell'alta fiducia, che le finanze nostre godono all'estero, e della sempre maggiore prosperità del nostro paese (Vivi e prolungati applausi).

MOSCHINI prende atto col più vivo compiacimento di queste confortanti comunicazioni e ringrazia il ministro.

Proroga dei lavori parlamentari.

TOALDI, propone che la Camera prenda le sue consuete vacanze estive, e manda un reverente saluto al venerando presidente. (Vivissimi, generali e prolungati applausi ai quali si associano anche le tribune).

PRESIDENTE. (Levandosi in piedi, pronuncia con voce commossa le seguenti parole): Onorevoli colleghi! Vi rendo grazie con tutto l'animo di questa dimostrazione della vostra benevolenza. Io non ho titoli per meritarla, all'infuori dello adempimento del mio dovere. E se talvolta sono stato impari all'alto ufficio che mi avete conferito, (No! no!) posso affermare che mai non vennero meno in me quei sentimenti di lealtà, di rettitudine, di imparzialità, ai quali ho consacrato tutta la vita. (Applausi vivissimi).

Se ho potuto meritare la vostra benevolenza, lo devo in gran parte ai carissimi colleghi dell'Ufficio di presidenza (Vivissime approvazioni).

Lo devo ai vice presidenti che mi furono larghi del loro conforto (Benissimo).

Lo devo agli onorevoli segretari, e specialmente (ho il dovere sacrosanto di dichiararlo) agli onorevoli Visocchi, De Novellis e Lucifero (Approvazioni — Applausi) che con la loro costante e cordiale cooperazione hanno grandemente agevolato il compito mio.

Per indole e per ufficio estraneo ai partiti, posso perciò rivolgermi a tutti indistintamente i colleghi di ogni parte della Camera, dichiarando che devo alla loro amicizia ed al loro affetto questa commovente attestazione (Benissimo).

Estraneo ai partiti, sento di adempiere ad un alto dovere, e di

essere sicuro interprete del sentimento vostro, onorevoli colleghi, nell'attestare la gratitudine della Camera all'onorevole presidente del Consiglio ed al Governo, che hanno dato prova di avere a cuore i più vitali interessi del paese (Approvazioni vivissime — Applausi prolungati) dimostrando attività e solerzia veramente esemplari (Applausi vivissimi e prolungati).

Onorevoli colleghi, fra pochi istanti ci separeremo. Prima di lasciarci rivolgiamo il pensiero alla nostra patria diletta (Vivissime approvazioni — Applausi prolungati) e formiamo i più fervidi voti ed auguri che possa continuare in questo periodo di prosperità, nel quale si è avviata (Vivissime approvazioni).

Rivolgiamo altresì i nostri reverenti omaggi a S. M. la Regina esempio preclaro di ogni virtù di Madre e di Sposa (Applausi).

E rivolgiamo l'omaggio devoto del pensiero e del cuore a Colui che della patria nostra è il simbolo Augusto, a S. M. il Re. Prorompa dai nostri petti un grido, che sia l'espressione e la sintesi dei nostri sensi più sinceri e profondi: Viva il Re. (Vivissimi generali e prolungati applausi da tutte le parti della Camera — Anche le tribune applaudono — Ripetute grida di: Viva il Re !.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Le parole che il venerando nostro presidente si è compiaciuto di rivolgere a' miei colleghi ed a me, sono il miglior premio per quel poco che abbiamo potuto fare di bene.

Il sentimento del dovere, di cui Giuseppe Biancheri è mirabile esempio, ispirerà noi tutti anche per l'avvenire.

Il ricordo, che egli impersona, del Parlamento subalpino, e di tutte le più gloriose pagine della storia nostra, sarà ammaestramento e tutti gli uomini politici italiani; ai quali auguriamo di nutrire verso il paese, verso la Monarchia, e verso la libertà quella stessa devozione profonda, che sempre ha nutrito e nutre il presidente Biancheri; al quale novamente rendo grazie delle gentili parole, che ha rivolto al Governo, mentre, anche a nome di tutti i colleghi, gli ricambio i più cordiali ed affettuosi auguri (Vivissimi e prolungati applausi).

TOALDI, si associa ai nobili sensi espressi dal presidente della Camera e dal presidente del Consiglio, al quale raccomanda che, imitando la geniale iniziativa del nostro Sovrano per una azione internazionale a favore dell'agricoltura, promuova un accordo fra tutti i Governi civili per provvedimenti intesi a garentire la libertà, l'ordine e la pace sociale. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Toaldi.

(È approvata).

La Camera delibera di aggiornarsi e sarà convocata a domicilio.

La seduta è aperta alle ore 18.50.

DIARIO ESTERO

Lo straordinario felice esito della conversione della rendita fa sciogliere un nuovo inno di congratulazioni all'Italia dalla stampa d'ogni colore e d'ogni paese.

La *Westminster Gazette*, di Londra, dichiara che il successo è una prova dello sviluppo della prosperità d'Italia e che l'Italia è la sola nazione del continente che sia ora veramente prospera.

Il *Bucarest Tageblat*, giornale tedesco che si pubblica a Bucarest, dice che la conversione della rendita italiana è una delle maggiori operazioni finanziarie che siano state mai compiute. Mediante tale conversione l'Italia si mette in prima linea fra gli Stati che hanno consolidato la loro finanza, ciò che onora i suoi uomini di Stato ed è prova del suo sviluppo economico.

Il *Corriere commerciale* di Belgrado, commentando la conversione, rileva che essa costituisce un grande successo finanziario e ne felicita l'Italia.

L'*Indépendance belge* pubblica una corrispondenza, la quale commenta diffusamente la conversione e mette in rilievo le condizioni eccellenti della finanza italiana e l'ottima preparazione che assicurarono il successo dell'operazione.

L'*Etoile Belge* vede nel completo successo della conversione una prova irrefragabile dei progressi immensi fatti dall'Italia.

Il giornale conclude facendo vivi elogi del presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Il *Journal des Débats*, di Parigi, constata che l'operazione ha ottenuto un successo reale dovuto alla politica finanziaria dell'Italia, alla prudenza e al metodo coi quali l'operazione è stata condotta. Il giornale dimostra poi che non solo l'aumento del risparmio, la grande estensione dell'industria ed il notevole aumento delle Società per azioni provano il miglioramento considerevole della situazione economica manifestatasi in Italia da dieci anni, ma che pure altri indizi attestano che la ricchezza tende a crescere in Italia. Il giornale termina constatando i felici risultati ottenuti ed esprimendo il voto che le esperienze interessanti che lo Stato italiano sta per intraprendere, specialmente in materia ferroviaria, consolidino i progressi già fatti.

Il giornale *Dagennyheter*, di Stoccolma, rileva il brillante successo della conversione della rendita italiana, il quale mostra il saldo fondamento del credito dell'Italia.

* * *

Dalla rottura doganale serbo-austriaca, a quanto si telegrafa da Parigi, vogliono tirare profitto un gruppo di capitalisti francesi ed inglesi i quali presterebbero man forte alla Serbia nella sua lotta con l'Austria, aiutando con capitali il commercio di esportazione serbo, affinchè possa trovarsi altri sfoghi.

Il progetto più importante sarebbe quello di fondare in Serbia delle grandi fabbriche di carne in conserva, con cui si riuscirebbe, da un lato, a dare sfogo alla grande produzione dell'allevamento bovino serbo, e dall'altro a trarre profitto del discredito in cui sono cadute le grandi fabbriche americane, contro le quali non era possibile finora la concorrenza.

Se tuttavia le notizie da Parigi sono per la guerra doganale, a Belgrado non si è perduta la speranza che Kossuth e l'Ungheria intervengano in favore della Serbia e pongano fine al conflitto.

Tali speranze, però, sono state indebolite dall'ordine telegrafico impartito dal Governo ungherese alle autorità di confine, di chiudere la frontiera all'importazione del bestiame e della carne macellata di Serbia.

Le ultime notizie da Belgrado dicono intanto che si parla d'una prossima crisi ministeriale. Si dice che il Ministero Pasich, appena avrà convocata la Scupcina, si dimetterà, ma che le dimissioni non saranno accettate. Però uscirebbero dal Gabinetto quei ministri che disapprovarono il contegno tenuto da Pasich verso l'Austria e che sono contrari all'acquisto dei nuovi cannoni in Francia.

* * *

Il *Daily Mail* ha interessanti notizie dall'Estremo Oriente. Secondo esse il principio dell'eguaglianza commerciale in Corea e in Manciuria sarà strettamente osservato. L'amministrazione della Manciuria sarà restituita alla Cina, meno la ferrovia e le miniere di carbone. Però questa restituzione sarà dilazionata qualche tempo, essendo indispensabile la presenza delle truppe giapponesi per proteggere le persone e le proprietà contro i banditi. Le truppe si ritireranno solo quando

la Cina avrà provveduto efficacemente alla pubblica sicurezza.

Il ritardo della restituzione di Niu-Ciuang proviene dalla necessità d'accordarsi intorno ai lavori pubblici, che i giapponesi intendono di fare.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, e le LL. AA. RR. i principi Jolanda, Mafalda e Umberto, sono partiti iersera per Racconigi.

Trovavansi alla stazione ad ossequiare gli Augusti partenti le LL. EE. i presidenti del Senato e della Camera dei deputati, il presidente del Consiglio, i ministri Gallo, Gianturco, Majorana, Viganò, Mirabello, Cocco-Ortu, Massimini, Fusinato e Schanzer e i sottosegretari di Stato Dari, Colosimo, Pozzo, Bertelli, Facta ed Aubry, Finali, presidente della Corte dei conti, il sindaco di Roma comm. Cruciani-Alibrandi, il prefetto, il questore, le autorità militari, le dame d'onore di S. M. le Regina, ecc.

Le LL. MM. salutarono tutti i presenti che li accompagnarono dalla sala al treno speciale, partito alle 17.40.

Alle 8.30 di stamane le LL. MM. e LL. AA. RR. sono giunte a Racconigi; ossequiate alla stazione dalle autorità ed acclamate entusiasticamente dalla popolazione hanno proseguito per il castello.

S. E. Tittoni a Londra. — L'altrieri S. E. il ministro degli affari esteri Tittoni, attualmente a Londra, assistette ad una riunione della Camera di commercio italiana di Londra e pronunciò un discorso nel quale espresse la sua soddisfazione per l'opera spiegata dalla Camera di commercio, la cui importanza si troverà aumentata, egli spera, dalla situazione finanziaria dell'Italia.

Jersera S. E. Tittoni e la sua signora assistettero ad un pranzo offerto in loro onore dal commissario inglese all'Esposizione di Milano, Serena. Vi assistevano pure i principali membri del Commissariato dell'Esposizione.

In Campidoglio. — Per questa sera, alle ore 21, è convocato il Consiglio comunale di Roma.

Fra le pratiche all'ordine del giorno vi ha la seguente: Concorso nella spesa pel monumento in Spoleto a Luigi Pianciani.

Belle Arti. — S. E. il ministro della pubblica istruzione accogliendo le proposte fattegli dalla Commissione artistica ha ordinato l'acquisto nella Mostra di Belle Arti di Roma, delle seguenti opere per la Galleria d'Arte Moderna:

« Farinata degli Uberti », statua in marmo di Carlo Fontana - « Vespro estivo », dipinto ad olio di Antonio Rizzi - « Campagna romana », dipinto ad olio di Dante Ricci - « Vecchia capanna », dipinto ad olio di Augusto Bompiani - « L'inverno », dipinto ad olio di Giovanni Kalmcoff - « Autoritratto », disegno di Renato Tomassi.

Il telefono Roma-Parigi. — Per invito dell'Amministrazione telegrafica di Parigi, in questi giorni vennero eseguiti vari esperimenti telefonici fra la cabina installata nell'ufficio della Borsa di Parigi e quella della Borsa di Roma.

Le conversazioni riuscirono benissimo, essendosi ottenuta perfetta audizione da entrambe le parti.

Così, oltrechè dalla cabina di via Guttemberg, si potrà telefonare, d'ora innanzi, da quella della Borsa che è assai più centrale e più comoda.

Camera di commercio di Roma. — Il 4 corrente, presso gli uffici della Camera di commercio di Roma, venne firmato un compromesso fra la Camera stessa ed i signori cav. Antonio Boggio e Carlo Enrietti per l'impianto ed esercizio di magazzini generali in Roma.

Il progetto tecnico, redatto dall'ing. Tullio Passarelli, è coordinato al progetto del nuovo porto fluviale in sinistra del Tevere a valle del ponte ferroviario di San Paolo a m. 335 dalla via Ostiense, ed in prossimità del porto medesimo, in modo da poter riunire tutto il traffico così terrestre, che fluviale-marittimo.

L'impianto sorgerà sopra un'area di oltre 22,000 m. q. e sarà completo sotto tutti gli aspetti, tenute presenti non solo le attuali esigenze della città, ma in previsione altresì del suo immancabile sviluppo economico industriale. Qualunque operazione di scambio vi potrà essere effettuata ed ogni specie di merce vi potrà essere convenientemente custodita. Esso comprenderà anche magazzini frigoriferi e magazzini da cedersi in affitto a privati.

La spesa è prevista in L. 1,370,000 oltre il costo del suolo in L. 150,000.

La convenzione, resa possibile da un felice complesso di circostanze favorevoli, ed anzitutto dall'esecuzione del nuovo porto, in ordine al quale furono presi opportuni accordi col Ministero dei lavori pubblici e col genio civile, viene a dar soddisfazione ad un antico voto e costante del commercio romano.

Gli assuntori hanno preso impegno di aprire i magazzini generali al completo e perfetto funzionamento entro sei mesi dalla consegna delle banchine sul fiume e relative mancine, raccordo ferroviario e strada d'accesso dalla via Ostiense.

Pei danneggiati dal Vesuvio. — L'incasso totale delle due rappresentazioni date al teatro comunale Argentina nelle sere del 9 e 11 giugno ultimo scorso, col gentile concorso del maestro Mancinelli, del tenore Bonci e della signorina Pinkert nonchè della ditta Ricordi per la musica e della ditta Chiappa per i vestiari, ascese, comprese le oblazioni della R. Casa e del municio a L. 18,200.80. Le spese furono di L. 10,669.65.

L'introito netto, quindi, fu di L. 7,531,15, delle quali 5000 vennero spedite a S. A. R. il duca d'Aosta, presidente del Comitato centrale di Napoli. Le rimanenti vennero versate ad un Istituto educativo di Roma, che ne ha devoluto la metà alla Società nazionale di patronato per le giovani operaie, di Fano.

Elezioni politiche. — *Collegio di Campobasso.* — Resultato definitivo.

Inscritti 3827 — Votanti 2773.

Cannavini Vittorino ebbe voti 1419 e Baranello Nicolangelo ne ebbe 1268.

Voti dispersi e nulli 86.

Congresso di elettrologia. — Dal 5 al 9 settembre prossimo venturo, si terrà in Milano il 3° Congresso internazionale di elettrologia e radiologia medica.

Nel contempo vi sarà una Esposizione di apparechi elettrici per la produzione dei raggi X, per la fisiologia e l'elettroterapia.

Per gli emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione, al quale si rivolgono molti operai italiani per sapere se, in seguito al terremoto avvenuto a San Francisco di California, siavi colà ricerca di mano d'opera per lavori di ricostruzione e di riattamento, comunica:

« Il R. console generale in San Francisco avverte che gli operai che già si trovano in quella città sono più che sufficienti pei lavori in corso (sgombero di macerie e costruzione di baracche di legno) e che non si darà mano ad altri lavori soprattutto edilizi prima che le Società di assicurazione abbiano provveduto a liquidare i danni prodotti dal terremoto. Alcuni operai di altre regioni degli Siati-Uniti, recatisi a San Francisco in questi ultimi tempi, dovettero ripartirne non avendo trovato da occuparsi.

I nostri operai devono quindi assolutamente astenersi, per ora, dal recarsi a San Francisco ».

*** Essendo terminata la linea che da Serajevo si dirige al confine ottomano, non vi sono più per ora in Bosnia Erzegovina altri lavori ferroviari importanti da eseguire. Per quelli ordinari di riparazione e manutenzione è più che sufficiente la mano d'opera locale.

Sono quindi da avvertire i nostri operai di non recarsi in quelle provincie, ove andrebbero incontro a disillusioni e privazioni, tanto più che il R. consolato in Serajevo si troverebbe nella impossibilità di venire in loro aiuto. Molti nostri connazionali hanno già lasciato quel paese per cercare lavoro altrove.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie per la terza decade del giugno decorso, reca:

« Si procede alla mietitura in quasi tutto il Regno; il prodotto se ne annuncia soddisfacente in tutte le regioni dell'Italia settentrionale, centrale, negli Abruzzi e Molise e nella Campania; scarso nella provincia di Foggia, vario altrove.

« I granturchi e le altre culture erbacee sono in complesso promettenti, difettano tuttavia di pioggia nella Ligura, in Piemonte e nella parte occidentale della Lombardia. Altrove si avvantaggiarono delle pioggie della decade.

« Ad eccezione di qualche luogo, ove comparvero deboli malattie parassitarie, la vite anch'essa in generale è rigogliosa.

Marina militare. — La squadra di riserva, al comando del contrammiraglio Viotti, è giunta ieri a Brindisi. — La *Fieramosca* è partita da Santos per Rio Janeiro. La *Dogali* è giunta a Corinto (Nicaragua).

Marina mercantile. — Il 7 corr. è giunto a Bombay il *R. Rubattino*, della N. G. I. — Da Hong-Kong è pure giunto a Bombay il *Capri*, della stessa Società. — È giunto a New-York l'*Indiana* del Lloyd italiano. — Da Buenos-Ayres è partito il *Ravenna*, della S. I., per Genova. Da Gibilterra ha transitato il *Nord-America*, della Veloce, diretto a Genova.

ESTERO.

Le notizie sui treni viaggianti. — La compagnia francese d'Orleans ha deciso di realizzare un'importante innovazione nei suoi treni celeri Parigi-Bordeaux e Parigi-Nantes. Essa assume di tenere al corrente i suoi viaggiatori di tutte le notizie più importanti del giorno e dei corsi di Borsa.

Alla partenza di Parigi i viaggiatori troveranno affissi in ogni vettura gli ultimi dispacci dell'agenzia Havas.

Al passaggio di Poitiers, quattr'ore dopo, saranno affissi nelle vetture stesse i corsi d'apertura e le principali notizie del mattino.

Ad Angoulème, un'ora e mezzo dopo, sarà fatto altrettanto per le informazioni posteriori.

E così in senso inverso al ritorno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — *Corte di cassazione — Affare Dreyfus.* — L'udienza è aperta alle ore 12.10.

Il difensore Mornard, facendo allusione ad una lettera del generale Mercier pubblicata oggi dalla *Libre Parole*, dice: La rettifica fatta da Mercier della data della famosa Nota storica non ha alcun valore perchè Casimir Perier ha dichiarato alla Corte criminale che fino al 6 gennaio l'ambasciatore Munster ed il ministro degli esteri non gli avevano parlato dell'affare Dreyfus.

L'oratore constata che la lettera di Mercier contraddice la sua deposizione verbale e conclude che questa lettera è una confessione di impotenza.

Mornard aggiunge che il processo verbale che registra la scoperta della minuta di Baylo al Ministero della guerra distrugge le accuse di Mercier.

Dichiara che quattro ragioni giuridiche impongono la cassazione, senza rinvio, della sentenza; due di queste sono la prescrizione e la grazia respinta da Dreyfus. La procedura della cassazione senza rinvio si impone dopo la prova della colpabilità di Esterhazy, perchè, essendo impossibile rinviare Esterhazy dinanzi ad un nuovo magistrato, nemmeno Dreyfus può essere rinviato ad un altro Consiglio di guerra.

L'oratore termina la sua arringa dicendo che è tempo che il regime delle transazioni e delle concessioni al delitto finisca, perchè il prestigio della giustizia ne soffre. La tutela dell'esercito esige una sentenza definitiva che spezzi la degradante solidarietà che malfattori tentano di imporgli. La coscienza pubblica esige che dopo 12 anni il rispetto cessi di essere dovuto al delitto.

L'oratore conclude: La sentenza della Corte di cassazione non deve essere soltanto una sentenza suprema che ristabilisca il regno del diritto per tanto tempo oltraggiato, non deve essere soltanto un'opera di risanamento morale, ma un vero omaggio pietoso reso all'eterna giustizia.

Il dibattimento è chiuso. L'udienza è tolta.

La sentenza non potrà essere emessa prima di martedì o mercoledì prossimo.

PARIGI, 7. — I giornali hanno da Pietroburgo: Lo sciopero degli equipaggi delle navi mercantili di Odessa è terminato.

Si segnalano da Taganrog atti di insubordinazione in tre reggimenti di cosacchi. L'agitazione a Sebastopoli continua.

I ministri dell'interno e della guerra prendono misure per evitare la propaganda politica nell'esercito.

VIENNA, 7. — La sessione della delegazione ungherese è stata chiusa.

SOFIA, 7. — Neophitos, nuovo vescovo greco di Varna, è giunto stamane a Varna a bordo del vapore austriaco *Gorizia*. Malgrado le misure prese dalla polizia, la folla accolse il vescovo, al suo sbarco, a sassate. Neophitos fu costretto a imbarcarsi nuovamente a ripartire.

BERLINO, 7. — La sessione della Dieta prussiana è stata chiusa oggi con decreto reale.

ALTRINCHAM (CHESTER), 8. — In un discorso pronunziato ieri sera il sottosegretario di Stato per le Colonie, sir W. Churchill, ha detto che alcuni membri del Governo si erano un po' troppo affrettati votando qualche tempo fa contro il bilancio dell'esercito.

Avrebbero fatto meglio a lasciare al ministro della guerra i poteri necessari per effettuare le riduzioni alle quali il Governo si è assolutamente impegnato e che ha deciso di fare.

Churchill ha aggiunto che le dichiarazioni che farà giovedì il ministro della guerra daranno soddisfazione a tutte le frazioni del partito liberale.

PARIGI, 8. — I giornali hanno da Pietroburgo: È di nuovo scoppiato lo sciopero degli equipaggi delle navi mercantili di Odessa in seguito al rifiuto del governatore generale di Odessa, Karangozow, di liberare tutti i delegati degli equipaggi; uno di essi infatti è stato mantenuto in arresto come rivoluzionario.

Il personale dell'ospedale municipale di Odessa si è messo ieri in isciopero, avendo il governatore fatto procedere all'arresto di parecchi suoi membri.

Il cortile dell'ospedale è stato occupato dai cosacchi e dalla polizia.

PIETROBURGO, 8. — Una riunione di quattromila operai di Pietroburgo ha emesso un voto di disapprovazione contro il progetto di riforme agrarie presentato alla Duma dal gruppo del lavoro. Gli oratori nella riunione hanno espresso l'opinione che questo progetto porterebbe alle più gravi conseguenze e condurrebbe anche alla guerra civile ed hanno espresso la speranza che il gruppo del lavoro rinuncierà al progetto e si unirà completamente al partito sociale democratico.

PIETROBURGO, 8. — Kuester, governatore di Kovao, nella cui giurisdizione si trova Bielostock, ritenuto responsabile di non avere prevenuto i recenti massacri degli israeliti, è stato sospeso dalle sue funzioni.

BUENOS-AYRES, 8. — Il ministro dell'interno, Quirino Costa, ha ufficialmente presentato le sue dimissioni.

TRONDHJEM, 8 — L'imperatore Guglielmo è arrivato alle 2 pom. a bordo dell'*gacht Hamburg*. Il Re Haakon, accompagnato dal suo seguito, si è recato subito a bordo dell'*Hamburg*; alla scaletta della nave lo attendeva l'Imperatore.

I Sovrani, che vestivano l'uniforme di ammiraglio si sono salutati molto cordialmente, abbracciandosi più volte.

Le navi facevano le salve e la musica dell'*Hamburg* suonava l'inno norvegese.

Dopo essersi trattenuti alquanto nel salone dell'*Hamburg*, i Sovrani sono scesi a terra e si sono recati, molto acclamati dalla popolazione, allo *Stiftshof*, dove l'imperatore Guglielmo è stato ricevuto dalla Regina.

L'Imperatore alle 5 pom. è ritornato a bordo, entusiasticamente salutato dalla popolazione, che faceva ala al suo passaggio.

TRONDJHEM, 9. — Nel pomeriggio di ieri l'imperatore Guglielmo ha visitato la Cattedrale, accompagnato dal Re Haakon.

Iersera vi è stato un pranzo di gala di 91 coperti alla *Stiftshof*. La Regina sedeva alla destra dell'Imperatore Guglielmo.

BERGEN, 9. — L'imperatore Guglielmo ha conferito al Presidente del Consiglio norvegese, Michelsen, la Gran Croce dell'Aquila Rossa.

TRONDJHEM, 9. — Al pranzo di gala alla *Stiftshof* il Re Haakon ha fatto un brindisi all'Imperatore ed all'Imperatrice. Accennando alla nascita del figlio del principe ereditario tedesco, egli ha espresso augurî per la prosperità della Germania e la speranza che le relazioni fra la Germania e la Norvegia possano essere sempre buone e che l'Imperatore Guglielmo possa trovarsi sempre bene, nei suoi viaggi nella Norvegia, il cui popolo nutre così grandi simpatie per l'imperatore.

L'Imperatore Guglielmo ha ringraziato per le parole benevole rivoltegli dal Re e pel ricevimento affettuoso fattogli dalla popolazione.

L'Imperatore ha soggiunto di provare grande gioia, nel suo soggiorno sulle coste della Norvegia, ove si reca a trovare sollievo dopo un faticoso lavoro, per riprendere così nuove forze.

Ha detto che, visitando col Re l'imponente Cattedrale della città, aveva rivolto una preghiera al buon Dio, perchè protegga il Re e gli conceda di condurre il popolo norvegese, che è tanto simpatico, ad un grande e felice avvenire.

L'Imperatore ha terminato gridando: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe! Viva il popolo norvegese!*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'8 luglio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761 51.
Umidità relativa a mezzodì	60.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 27 4. minimo 16.6.
Pioggia in 24 ore	gocce

8 luglio 1906.

In Europa: pressione massima di 769 sul golfo di Guascogna, minima di 757 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 5 mm.; temperatura irregolarmente variata; temporali sull'alta Italia.

Barometro: quasi livellato intorno a 764.

Probabilità: cielo vario; qualche pioggia e temporale specialmente sul versante Adriatico; venti deboli in prevalenza del 3° e 4° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 luglio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio ...	sereno	legg. mosso	23 6	18 8
Genova	coperto	calmo	25 0	19 6
Massa Carrara ...	1/4 coperto	calmo	28 9	19 3
Cuneo	sereno	—	23 1	15 0
Torino	coperto	—	25 1	17 3
Alessandria	1/4 coperto	—	27 2	17 0
Novara	piovoso	—	28 0	17 0
Domodossola	coperto	—	27 1	15 6
Pavia	3/4 coperto	—	29 2	18 2
Milano	coperto	—	30 0	17 5
Sondrio	coperto	—	28 0	14 3
Bergamo	piovoso	—	24 5	15 8
Brescia	piovoso	—	27 1	16 0
Cremona	3/4 coperto	—	26 7	17 2
Mantova	3/4 coperto	—	27 0	19 0
Verona	1/4 coperto	—	29 1	16 4
Belluno	3/4 coperto	—	24 8	15 1
Udine	piovoso	—	26 0	17 5
Treviso	sereno	—	28 8	17 4
Venezia	1/2 coperto	calmo	26 4	18 6
Padova	1/2 coperto	—	25 7	16 7
Rovigo	coperto	—	26 8	17 5
Piacenza	1/4 coperto	—	27 5	16 7
Parma	3/4 coperto	—	26 1	18 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	26 5	18 0
Modena	1/4 coperto	—	27 1	17 9
Ferrara	3/4 coperto	—	25 8	18 0
Bologna	1/4 coperto	—	25 7	19 0
Ravenna	sereno	—	26 7	17 0
Forlì	1/2 coperto	—	28 8	20 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	27 0	20 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	28 7	19 8
Urbino	nebbioso	—	26 4	18 6
Macerata	3/4 coperto	—	27 2	19 9
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	28 0	20 0
Perugia	1/2 coperto	—	27 7	18 0
Camerino	3/4 coperto	—	24 8	18 1
Lucca	sereno	—	28 0	17 8
Pisa	nebbioso	—	28 0	17 0
Livorno	nebbioso	calmo	26 5	19 0
Firenze	piovoso	—	31 1	18 7
Arezzo	nebbioso	—	28 2	17 6
Siena	1/2 coperto	—	26 7	19 1
Grosseto	3/4 coperto	—	30 0	18 0
Roma	coperto	—	27 0	16 8
Teramo	3/4 coperto	—	30 0	18 8
Chieti	sereno	—	26 0	18 0
Aquila	3/4 coperto	—	25 2	14 2
Agnone	coperto	—	24 0	14 8
Foggia	1/2 coperto	—	32 2	21 0
Bari	sereno	calmo	26 0	19 2
Lecce	sereno	—	30 1	20 5
Caserta	coperto	—	28 7	17 2
Napoli	3/4 coperto	calmo	26 0	20 2
Benevento	coperto	—	27 8	15 9
Avellino	1/2 coperto	—	25 0	12 2
Caggiano	1/2 coperto	—	23 2	15 3
Potenza	sereno	—	23 9	14 7
Cosenza	sereno	—	32 4	18 0
Tiriolo	sereno	—	21 8	14 0
Reggio Calabria ..	sereno	legg. mosso	27 0	21 3
Trapani	3/4 coperto	calmo	26 3	21 4
Palermo	1/4 coperto	calmo	28 0	17 4
Porto Empedocle ..	1/4 coperto	calmo	28 3	20 1
Caltanissetta	sereno	—	30 6	20 4
Messina	sereno	calmo	28 5	20 2
Catania	sereno	calmo	28 5	21 6
Siracusa	sereno	calmo	26 0	21 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	28 1	15 0
Sassari	coperto	—	25 8	16 8

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*